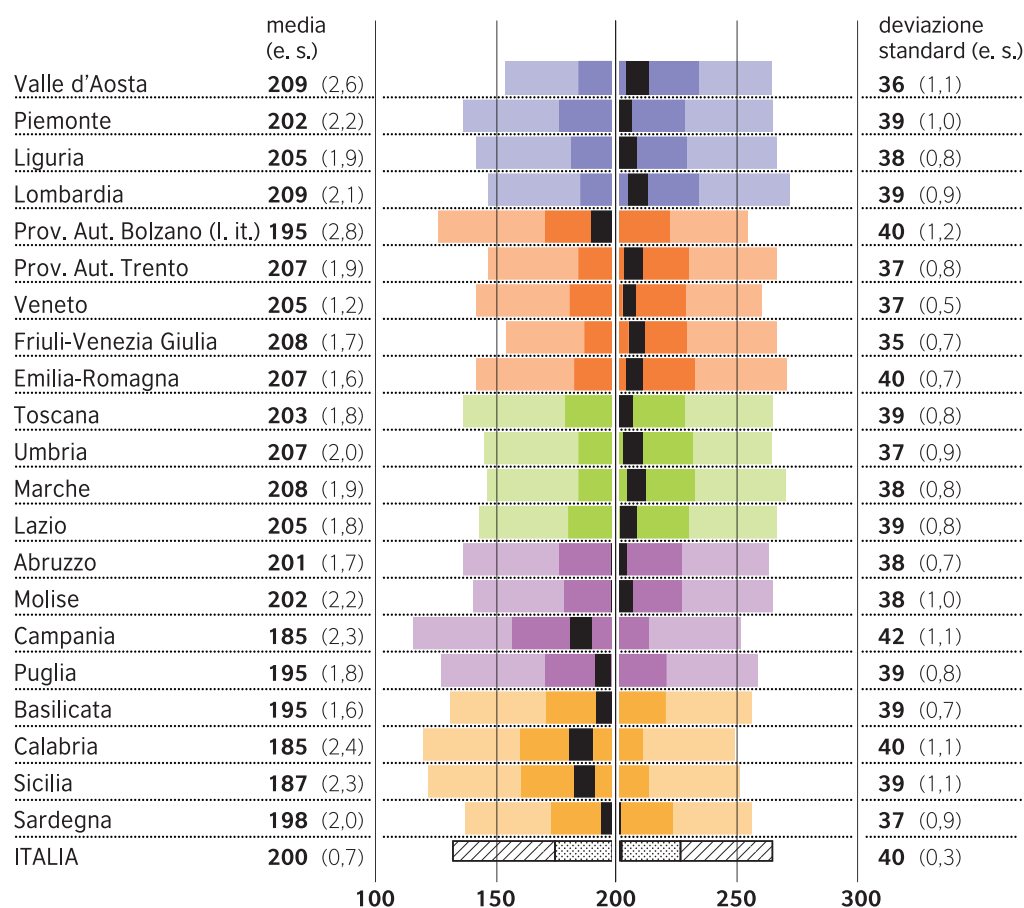
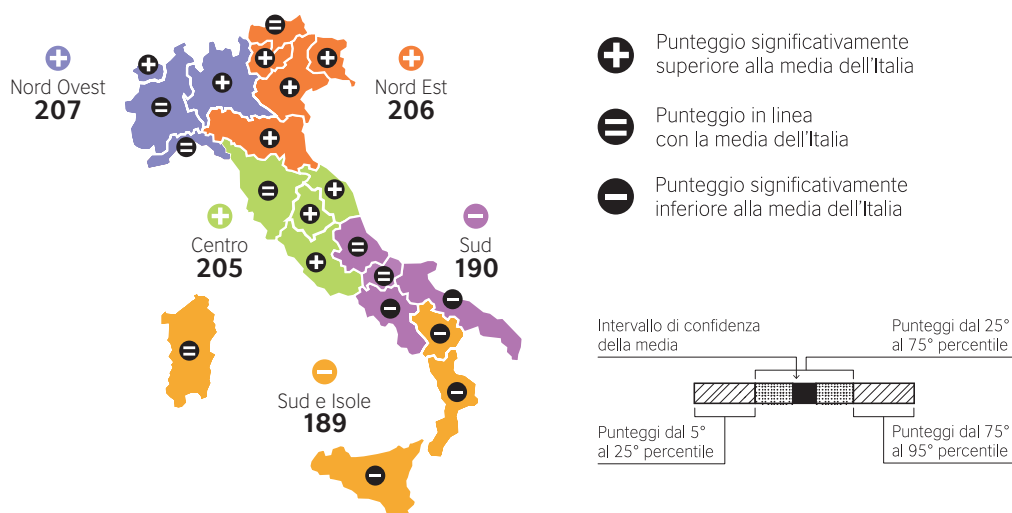


I RISULTATI IN ITALIANO PER PUNTEGGIO AL GRADO 8

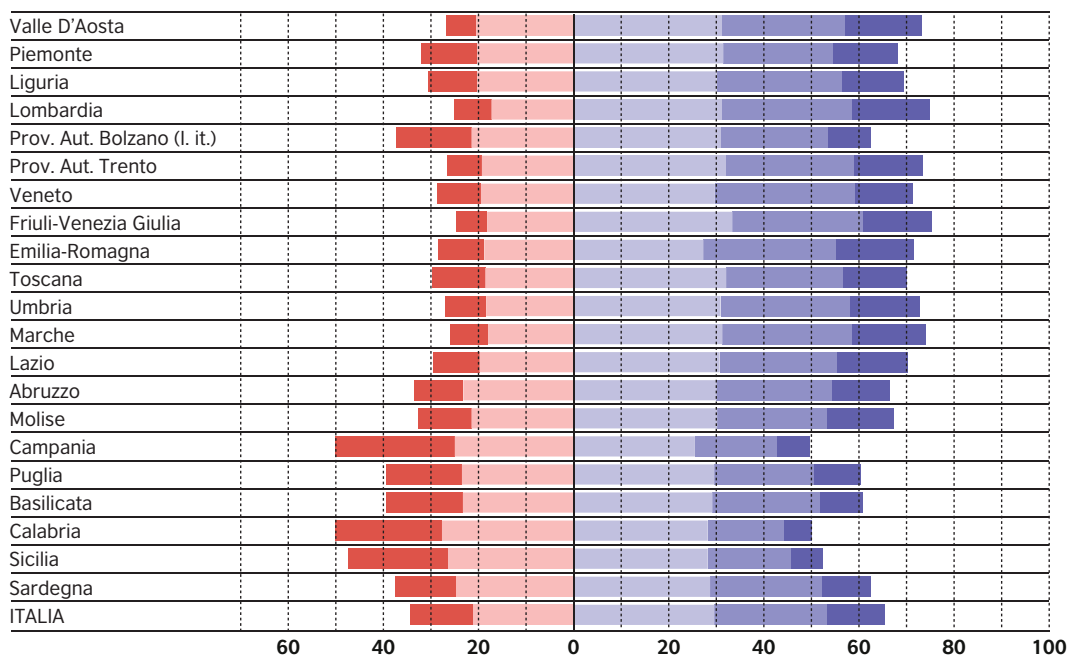
Il grafico mostra il punteggio medio, la deviazione standard e la distribuzione dei punteggi per regione. La mappa mostra i risultati medi delle macro-aree e indica se tali risultati e i punteggi medi regionali differiscono significativamente dalla media italiana (200).



I RISULTATI IN ITALIANO PER LIVELLO AL GRADO 8

Il grafico mostra la distribuzione percentuale degli studenti nei livelli. La scala sotto il grafico indica, a destra dello zero gli alunni che raggiungono o superano il livello 3, a sinistra quelli che non lo raggiungono.

■ livello 1 ■ livello 2 ■ livello 3 ■ livello 4 ■ livello 5



I RISULTATI IN ITALIANO AL GRADO 10

IN SECONDA SECONDARIA DI SECONDO GRADO LE DIFFERENZE TRA LE MACRO-AREE SI CONSOLIDANO E SI ACCENTUANO RISPETTO AL GRADO SCOLARE PRECEDENTE

Considerando tutti gli studenti del grado 10 senza distinzione fra licei, istituti tecnici e istituti professionali, nella prova di Italiano il Nord Ovest e il Nord Est ottengono un punteggio uguale (210) e significativamente al di sopra della media italiana (200), il Centro consegue un risultato pari a quello medio nazionale, mentre il Sud e il Sud e Isole conseguono punteggi significativamente al di sotto di essa di 8 e 15 punti rispettivamente. Si noti che a far scendere l'area Sud significativamente al di sotto della media italiana contribuisce soprattutto la Campania. Da rilevare anche che, a differenza di quanto accade al grado 8, il Centro perde terreno rispetto alle due macro-aree settentrionali e il suo risultato non si distingue più dalla media dell'Italia.

I PUNTEGGI DELLE REGIONI DIMINUISCONO PROGRESSIVAMENTE PASSANDO DA NORD A SUD

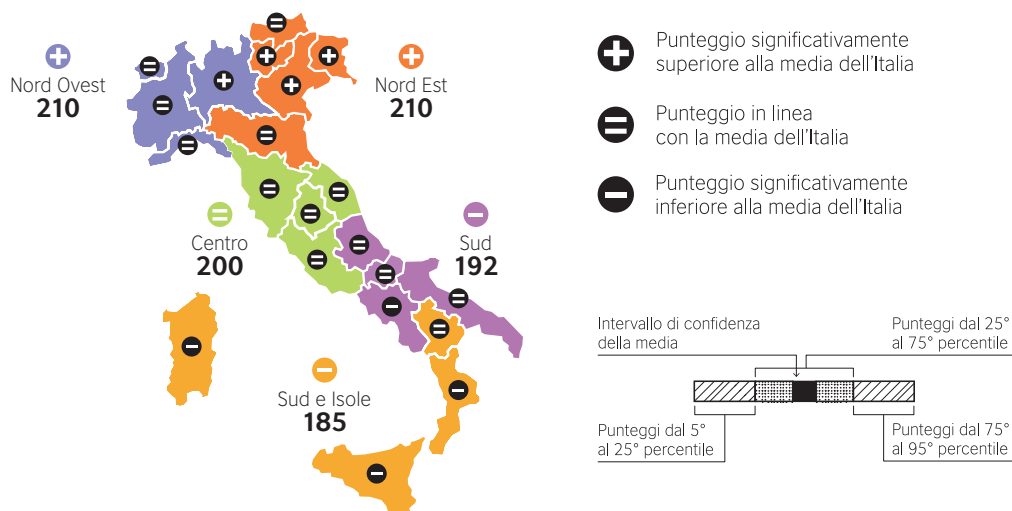
Fra le regioni del Nord Ovest solo la Lombardia ottiene un punteggio significativamente superiore alla media italiana, mentre tra le regioni del Nord Est hanno un punteggio significativamente più alto della media nazionale la provincia autonoma di Trento, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia. I punteggi delle regioni del Centro sono allineati con la media dell'Italia. Tra le regioni del Sud e del Sud e Isole, conseguono punteggi significativamente inferiori alla media italiana la Campania, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, mentre il punteggio delle altre regioni non si differenzia statisticamente da essa. La regione con il punteggio più elevato in assoluto (215) è la provincia di Trento, seguita dal Veneto e dalla Lombardia con 213 punti. La regione con il punteggio più basso (181) è ancora la Calabria. La distanza tra di essa e la provincia di Trento è di 34 punti, più di tre quarti della deviazione standard della distribuzione totale dei punteggi.

I RISULTATI DEI VARI TIPI DI SCUOLA SEGUONO L'ANDAMENTO DEI PUNTEGGI MEDI COMPLESSIVI DI MACRO-AREE E REGIONI

La scuola secondaria di secondo grado è articolata, come noto, in tre canali principali. Il risultato medio a livello nazionale per tipo d'istruzione è in Italiano di 216 punti nei licei, di 192 punti negli istituti tecnici e di 168 punti negli istituti professionali. I punteggi medi all'interno delle singole macro-aree e regioni dei tre tipi di scuola variano tuttavia in funzione del punteggio medio complessivo di quell'area o di quella regione. Il Nord Est è l'area dove il risultato medio dei licei e degli istituti tecnici è più elevato, raggiungendo i 227 e i 205 punti rispettivamente, mentre fra gli istituti professionali sono le scuole del Nord Ovest ad avere il punteggio più alto (179 punti). Fra le regioni il Veneto consegue il risultato migliore in tutti e tre i tipi di scuola: 230 punti nei licei, 209 punti negli istituti tecnici, al pari della provincia di Trento, 183 punti negli istituti professionali. Ottengono invece i punteggi più bassi i licei e gli istituti tecnici della Calabria con 198 e 169 punti rispettivamente e gli istituti professionali della Sardegna con 153 punti. Da notare che gli studenti dei licei della Calabria, della Sicilia e della Sardegna hanno punteggi significativamente inferiori a quelli degli studenti dell'istituto tecnico di diverse regioni del nord.

I RISULTATI IN ITALIANO AL GRADO 10

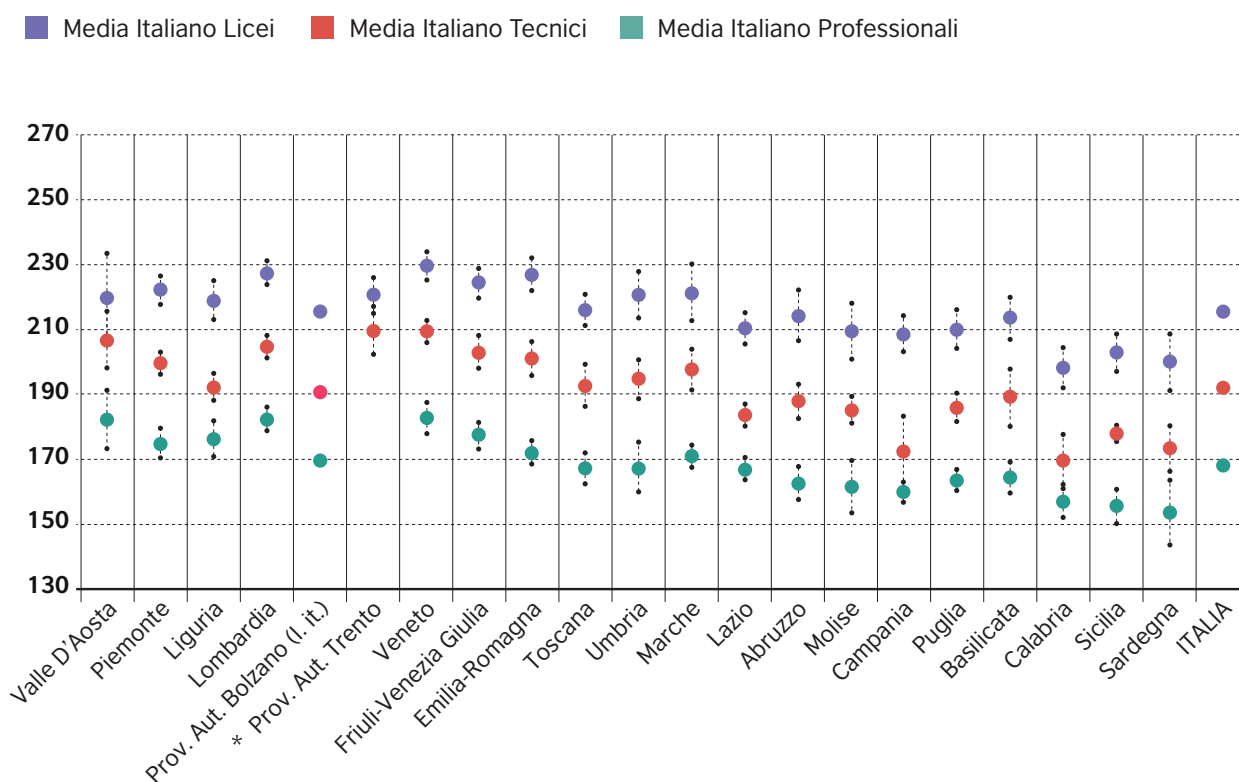
Il grafico mostra il punteggio medio, la deviazione standard e la distribuzione dei punteggi per regione. La mappa mostra i risultati medi delle macro-aree e indica se tali risultati e i punteggi medi regionali differiscono significativamente dalla media italiana (200).



	media (e. s.)	deviazione standard (e. s.)
Valle d'Aosta	208 (5,2)	33 (2,1)
Piemonte	206 (2,5)	37 (1,1)
Liguria	205 (3,2)	37 (1,3)
Lombardia	213 (2,0)	35 (0,8)
Prov. Aut. Bolzano (I. it.)	200 (0,0)	38 (0,0)
Prov. Aut. Trento	215 (2,9)	33 (1,1)
Veneto	213 (2,3)	36 (1,0)
Friuli-Venezia Giulia	209 (2,9)	35 (1,2)
Emilia-Romagna	207 (3,0)	38 (1,3)
Toscana	200 (2,9)	38 (1,3)
Umbria	205 (3,9)	39 (1,7)
Marche	204 (3,7)	42 (1,7)
Lazio	198 (2,6)	38 (1,1)
Abruzzo	199 (3,3)	39 (1,5)
Molise	194 (4,5)	42 (2,1)
Campania	189 (3,1)	43 (1,5)
Puglia	193 (2,8)	38 (1,2)
Basilicata	196 (4,0)	38 (1,8)
Calabria	181 (3,2)	42 (1,5)
Sicilia	187 (2,7)	41 (1,3)
Sardegna	183 (3,8)	44 (1,8)
ITALIA	200 (0,8)	40 (0,4)

I RISULTATI IN ITALIANO PER TIPOLOGIA DI ISTITUTO AL GRADO 10

Il grafico mostra i risultati per regione degli studenti dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali.



*Nella provincia di Trento non vi sono istituti professionali.



UNO SGUARDO D'INSIEME SULLE PROVE DI ITALIANO

Nella scuola primaria (grado 2 e 5) la prova, in forma cartacea e uguale per tutti gli alunni testati, si è svolta nello stesso giorno. Nel grado 2 la prova era costituita da un testo narrativo seguito da una serie di domande finalizzate a verificarne la comprensione e da alcuni esercizi di carattere linguistico; nel grado 5 la prova comprendeva una sezione di comprensione della lettura di due testi, uno narrativo e uno espositivo, e una sezione di domande di grammatica.

Nella scuola secondaria di primo e secondo grado (grado 8 e 10) la prova, somministrata tramite computer (*Computer Based Test*) in più forme di difficoltà equivalente, si è tenuta in giorni diversi entro una finestra temporale stabilita. La prova del grado 8 comprendeva una sezione di comprensione della lettura di tre testi di vario genere, una sezione di lessico e una sezione di grammatica. Nel grado 10 la prova era composta da una sezione di comprensione della lettura di quattro testi di diverso genere e da una sezione di grammatica.

Guardando agli esiti delle prove di Italiano dal grado 2 al grado 10, si può constatare che in seconda primaria non emergono differenze significative fra le macro-aree; alcune differenze nei risultati cominciano ad apparire in quinta primaria, ma restano in questo grado scolare modeste e in generale non significative in termini statistici. Nella scuola primaria è il Centro a conseguire complessivamente i migliori risultati in Italiano, ma è una regione del Sud, il Molise, a conquistare il primato con un punteggio di 210 sia al grado 2 che al grado 5.

In terza secondaria di primo grado la tendenza alla divaricazione dei risultati fra nord e sud si afferma con forza: mentre le due macro-aree settentrionali e il centro-Italia hanno risultati significativamente al di sopra della media italiana, le due macro-aree meridionali e insulari registrano risultati significativamente al di sotto di essa, con una differenza tra l'area con il risultato più alto (il Nord Ovest) e quella con il risultato più basso (il Sud e Isole) di 18 punti.

Nella seconda classe della scuola secondaria di secondo grado, infine, il quadro delineatosi al grado 8 si viene ulteriormente consolidando, con le due macro-aree del nord che ottengono risultati significativamente più alti della media italiana, il centro che consegue risultati in linea con la media nazionale, e le due macro-aree del sud e delle isole che ottengono risultati significativamente più bassi. Lo stesso quadro emerge anche dai dati dell'indagine PISA relativi alla comprensione della lettura: mentre il Nord Ovest e il Nord Est hanno risultati superiori alla media dei Paesi OCSE, il Centro si allinea alla media italiana (inferiore alla media OCSE) e il Sud e il Sud e Isole conseguono risultati nettamente al di sotto sia della media italiana che della media OCSE.

Come siamo andati in Matematica?



Nel 2018 la prova di Matematica nei diversi gradi scolari interessati dalle rilevazioni dell'INVALSI è stata somministrata in due diverse modalità: nella scuola primaria (grado 2 e 5) la prova è stata proposta agli alunni, come negli anni precedenti, su carta; nella scuola secondaria di primo e secondo grado (grado 8 e 10), la prova è stata invece proposta agli alunni tramite computer (*Computer Based Test*). Il diverso formato, cartaceo e digitale, nel quale le prove sono state somministrate agli studenti ha comportato anche una differenza nelle modalità di costruzione. La prova dei gradi 2 e 5 è stata predisposta in un'unica forma. Per gli studenti dei gradi 8 e 10, la prova è stata predisposta in forme diverse ma di difficoltà equivalente. Gli ambiti di contenuto testati nelle prove sono di norma tre al grado 2 (*Numeri, Spazio e figure, Dati e previsioni*) e quattro negli altri gradi per l'aggiunta di un quarto ambito: *Relazioni e funzioni*. Gli studenti del grado 8 sono stati valutati in due modi: con l'attribuzione di un punteggio su una scala quantitativa (Rasch) e con l'attribuzione di un livello da 1 a 5 a seconda del minore o maggiore livello di padronanza dei contenuti proposti nella prova.

I RISULTATI IN MATEMATICA AL **GRADO 2**

IN SECONDA PRIMARIA NON VI SONO DIFFERENZE SIGNIFICATIVE FRA LE MACRO-AREE

In questo grado scolastico non si riscontrano differenze significative nei punteggi medi delle cinque macro-aree: sebbene vi sia qualche lieve variazione nei punteggi, gli studenti di ogni area d'Italia conseguono in Matematica risultati non diversi in termini statistici.

SOLO TRE REGIONI SI DIFFERENZIANO SIGNIFICATIVAMENTE DALLA MEDIA ITALIANA

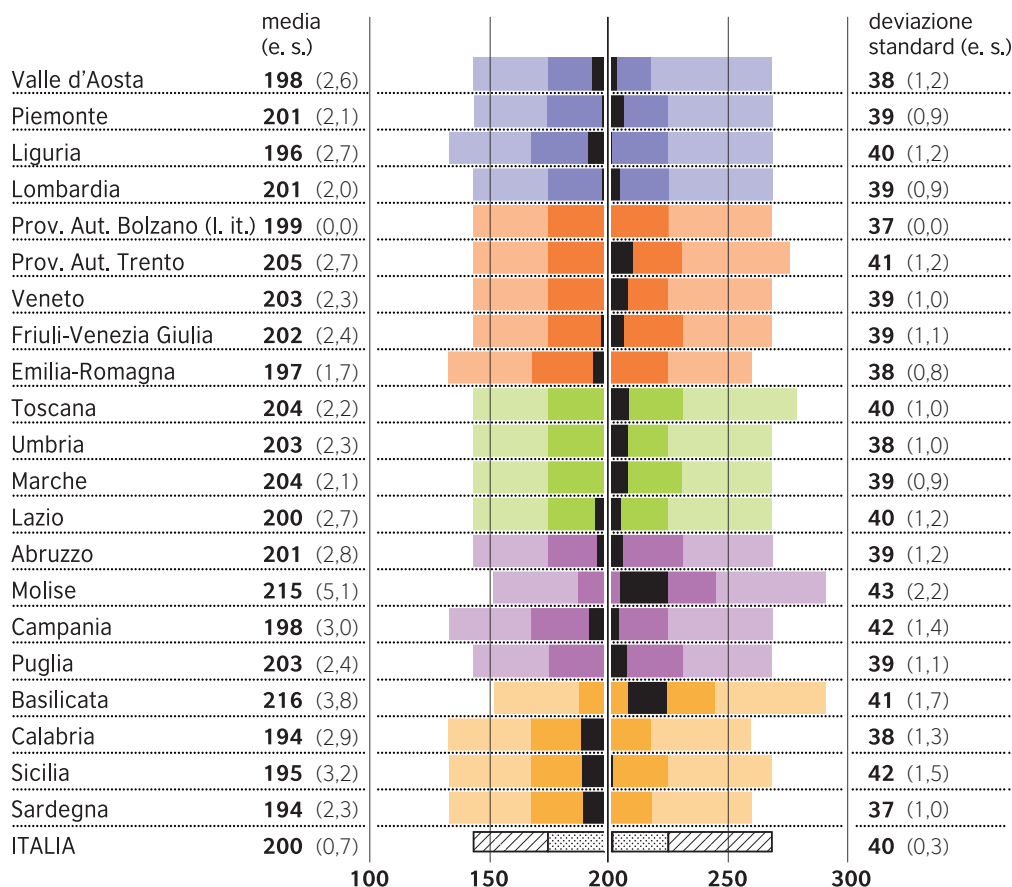
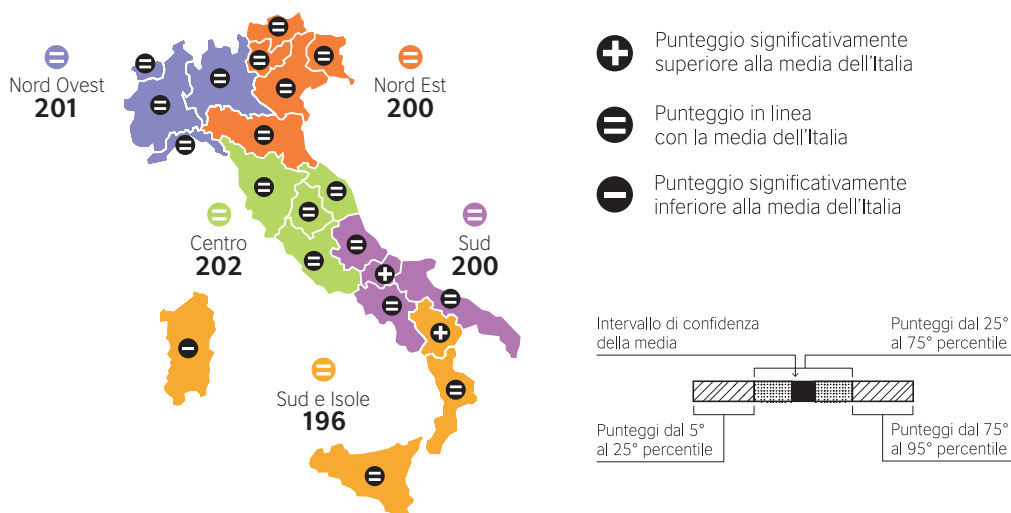
La stessa uniformità di risultati in Matematica che si osserva tra le macro-aree si osserva anche fra le regioni. Solo tre di esse conseguono un punteggio medio che si discosta significativamente dalla media nazionale: il Molise e la Basilicata hanno un risultato più alto, mentre la Sardegna ha un risultato più basso. Sardegna e Calabria conseguono apparentemente lo stesso risultato, ma la maggiore ampiezza dell'errore di misura (vedi glossario) del punteggio della seconda rende non significativa la differenza rispetto alla media italiana. La regione con il risultato in assoluto più alto (216) è la Basilicata.

COSA CI DICONO LE BARRE DELLE DISTRIBUZIONI DEI PUNTEGGI

La lunghezza delle barre del grafico, che rappresentano la distribuzione dei punteggi in ogni regione dal 5° al 95° percentile (vedi glossario), ci dice quanto è grande la distanza tra gli alunni che ottengono, rispettivamente, i peggiori e i migliori risultati. Inoltre, quanto più le barre si allungano a sinistra della retta verticale tracciata in corrispondenza della media italiana (200), tanto più frequenti diventano i punteggi bassi, mentre quanto più le barre si allungano a destra della retta tanto più frequenti diventano i punteggi alti. Il Molise e la Basilicata, che sono le due regioni con il punteggio più alto, si distinguono dalle altre per avere barre di distribuzione dei punteggi più allungate a destra e meno a sinistra, diversamente da quanto accade per Calabria, Sicilia e Sardegna.

I RISULTATI IN MATEMATICA AL GRADO 2

Il grafico mostra il punteggio medio, la deviazione standard e la distribuzione dei punteggi per regione. La mappa mostra i risultati medi delle macro-aree e indica se tali risultati e i punteggi medi regionali differiscono significativamente dalla media italiana (200).



I RISULTATI IN MATEMATICA AL GRADO 5

IN QUINTA PRIMARIA UNA SOLA MACRO-AREA SI DISCOSTA SIGNIFICATIVAMENTE DALLA MEDIA ITALIANA

Nonostante alcune limitate oscillazioni nei punteggi, nessuna delle macro-aree si distingue significativamente dalla media nazionale, con l'eccezione della macro-area Sud e Isole, che ha un punteggio di 9 punti più basso della media dell'Italia.

VARIE REGIONI OTTENGONO PUNTEGGI SIGNIFICATIVAMENTE AL DI SOPRA E AL DI SOTTO DELLA MEDIA ITALIANA

Il numero di regioni che al grado 5 conseguono punteggi significativamente superiori o inferiori alla media nazionale appare in aumento rispetto a quanto accade nel grado 2: fanno parte del primo gruppo, più numeroso, la provincia di Trento, il Friuli-Venezia Giulia, la Toscana, l'Umbria, le Marche, il Molise e la Basilicata, mentre nel secondo gruppo vi sono la Campania, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. La regione con il punteggio più alto in assoluto (220) è il Molise, quella con il punteggio più basso è la Sardegna (188). La distanza fra queste due regioni è di 32 punti.

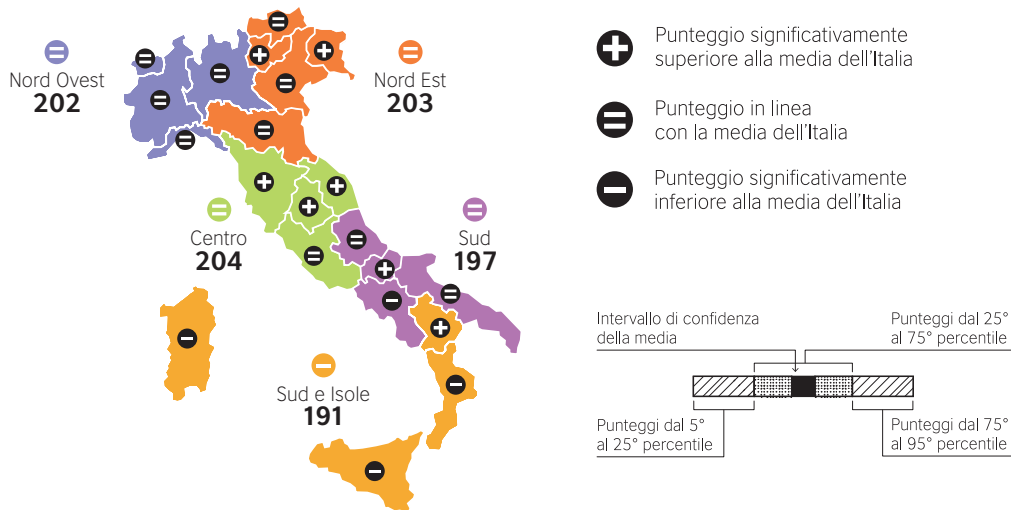
COSA CI DICONO LE BARRE DELLE DISTRIBUZIONI DEI PUNTEGGI

La lunghezza delle barre del grafico, che rappresentano la distribuzione dei punteggi in ogni regione dal 5° al 95° percentile (vedi glossario), ci dice quanto è grande la distanza tra gli alunni con i peggiori e i migliori risultati. Inoltre, quanto più le barre si allungano a sinistra della retta verticale tracciata in corrispondenza della media italiana (200), tanto più frequenti diventano i punteggi bassi, mentre quanto più le barre si allungano a destra della retta tanto più frequenti diventano i punteggi alti.

Generalmente parlando, le distribuzioni dei punteggi di ogni regione tendono a seguire l'andamento che si osserva per i punteggi medi e ad avere dunque barre più allungate a destra o a sinistra della retta verticale a seconda che il punteggio medio si differenzi in senso positivo o negativo dalla media italiana. Spicca fra le varie regioni, da questo punto di vista, il Molise che ha una barra della distribuzione dei punteggi più breve delle altre a sinistra e più pronunciata a destra: i punteggi corrispondenti al 5° e al 95° percentile della distribuzione ordinata dei punteggi sono conseguentemente più alti di quelli degli studenti nella stessa posizione delle altre regioni, 152 e 304 punti rispettivamente.

RISULTATI IN MATEMATICA AL GRADO 5

Il grafico mostra il punteggio medio, la deviazione standard e la distribuzione dei punteggi per regione. La mappa mostra i risultati medi delle macro-aree e indica se tali risultati e i punteggi medi regionali differiscono significativamente dalla media italiana (200).



	media (e. s.)	deviazione standard (e. s.)
Valle d'Aosta	198 (3,2)	38 (1,4)
Piemonte	203 (3,1)	41 (1,4)
Liguria	201 (2,8)	39 (1,2)
Lombardia	202 (2,2)	40 (1,0)
Prov. Aut. Bolzano (I. it.)	199 (0,0)	37 (0,0)
Prov. Aut. Trento	208 (2,3)	39 (1,0)
Veneto	203 (1,9)	38 (0,8)
Friuli-Venezia Giulia	208 (3,0)	42 (1,3)
Emilia-Romagna	201 (2,1)	40 (0,9)
Toscana	207 (2,2)	39 (0,9)
Umbria	207 (2,6)	40 (1,1)
Marche	208 (2,7)	39 (1,2)
Lazio	201 (2,3)	38 (1,0)
Abruzzo	202 (2,5)	40 (1,1)
Molise	220 (6,1)	46 (2,8)
Campania	193 (2,8)	41 (1,3)
Puglia	202 (2,0)	40 (0,9)
Basilicata	211 (3,6)	40 (1,6)
Calabria	192 (3,2)	41 (1,5)
Sicilia	189 (2,6)	39 (1,2)
Sardegna	188 (2,8)	37 (1,2)
ITALIA	200 (0,7)	40 (0,3)

I RISULTATI IN MATEMATICA AL GRADO 8

IN TERZA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SI EVIDENZIA LA DIFFERENZA DI RISULTATI TRA LE MACRO-AREE RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA

Al grado 8, come già in Italiano, le macro-aree del nord e del centro ottengono punteggi significativamente al di sopra della media nazionale (200), mentre le due macro-aree del sud e delle isole conseguono punteggi significativamente inferiori. Tra le prime si segnala in particolare l'area del Nord Est, che è l'area con il risultato più alto, superiore di 11 punti alla media italiana.

LA DIVISIONE CHE SI RICONTRA TRA LE MACRO-AREE SI RIPRODUCE FRA LE REGIONI DELL'ITALIA SETTENTRIONALE E CENTRALE DA UNA PARTE E LE REGIONI DELL'ITALIA MERIDIONALE E INSULARE DALL'ALTRA

Hanno punteggi significativamente al di sopra della media nazionale, fra le regioni del Nord Ovest, la Valle d'Aosta e la Lombardia, tutte le regioni del Nord Est (tranne la provincia di Bolzano) e tutte le regioni del Centro, salvo il Lazio. Delle regioni del Sud e del Sud e Isole hanno punteggi significativamente al di sotto della media italiana la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia e la Sardegna. Non si differenziano invece dalla media dell'Italia i risultati dell'Abruzzo e del Molise.

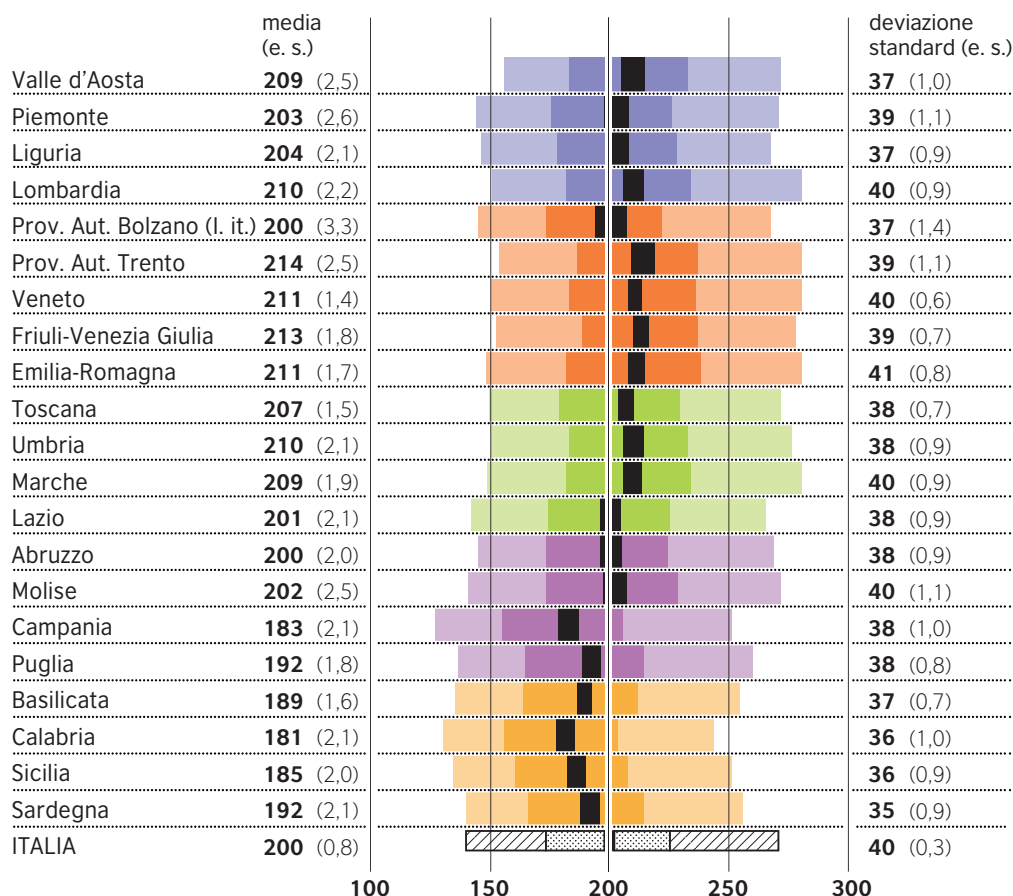
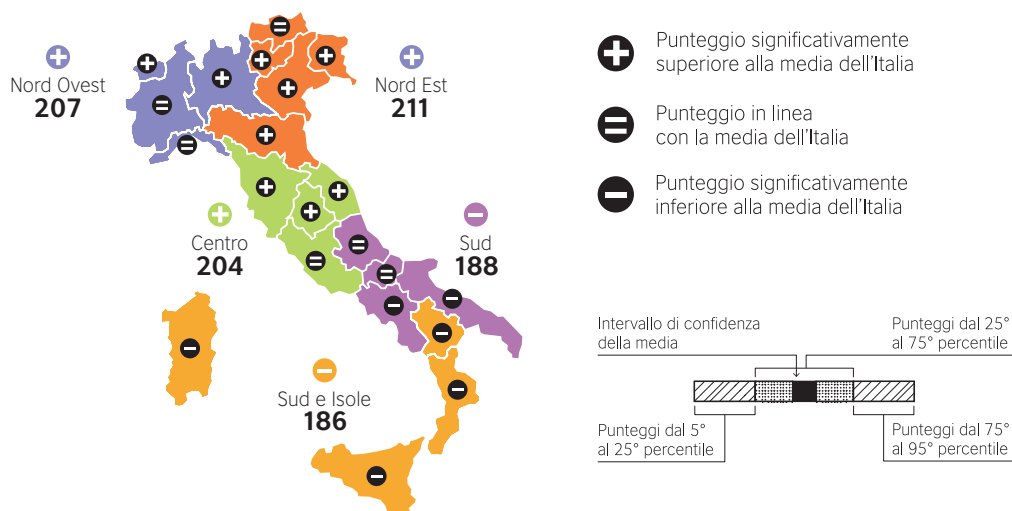
La regione con il punteggio in assoluto più elevato (214) è la provincia autonoma di Trento, immediatamente seguita dal Friuli-Venezia Giulia (213), e quella con il punteggio più basso è la Calabria (181). La distanza fra quest'ultima e la provincia di Trento è di 33 punti, più di tre quarti di una deviazione standard (vedi glossario) della distribuzione totale dei punteggi.

LA DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI NEI LIVELLI DELLE PROVE RIBADISCE QUANTO EMERGE DAI PUNTEGGI NUMERICI

La valutazione delle risposte degli studenti alle domande della prova di Matematica non solo con un metro numerico ma anche con l'assegnazione di un livello di padronanza dei contenuti, ha consentito una descrizione qualitativa di ciò che gli alunni fanno e sanno fare. Se si considera il livello 3 come livello di sufficienza, si può constatare che, a livello nazionale, la percentuale di alunni che raggiunge questo livello o un livello superiore è del 60%, più bassa di circa 5 punti percentuali rispetto a quella che si osserva per l'Italiano. Alla determinazione della percentuale media nazionale concorrono però in maniera diversa le varie regioni a seconda della loro collocazione geografica: nelle regioni del nord e del centro – ma anche in Abruzzo e in Molise – la quota di alunni al livello 3 o superiore oscilla fra il 60% e il 70%, con punte del 75% circa in Friuli-Venezia Giulia e nella provincia di Trento mentre scende al 50% circa o anche meno nelle regioni meridionali e insulari. Particolarmente preoccupante appare sotto questo profilo la situazione in Calabria, Campania e Sicilia, dove la maggioranza degli alunni non raggiunge il livello 3. Anche confrontando le barre della distribuzione dei punteggi numerici, si può osservare che le barre di queste tre regioni, in particolare delle prime due, si allungano a sinistra della retta verticale tracciata in corrispondenza della media italiana e sono più corte a destra, il che indica una maggiore presenza di alunni nella parte inferiore della distribuzione dei punteggi.

I RISULTATI IN MATEMATICA PER PUNTEGGIO AL GRADO 8

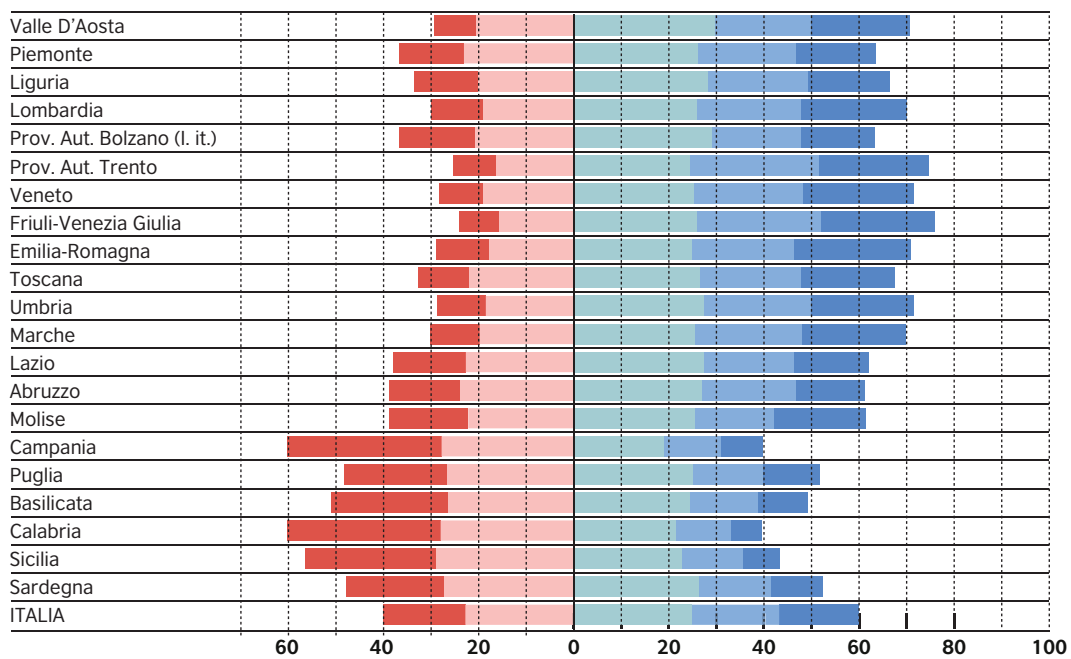
Il grafico mostra il punteggio medio, la deviazione standard e la distribuzione dei punteggi per regione. La mappa mostra i risultati medi delle macro-aree e indica se tali risultati e i punteggi medi regionali differiscono significativamente dalla media italiana (200).



I RISULTATI IN MATEMATICA PER LIVELLO AL GRADO 8

Il grafico mostra la distribuzione percentuale degli studenti nei livelli. La scala sotto il grafico indica, a destra dello zero gli alunni che raggiungono o superano il livello 3, a sinistra quelli che non lo raggiungono.

■ livello 1 ■ livello 2 ■ livello 3 ■ livello 4 ■ livello 5



I RISULTATI IN MATEMATICA AL GRADO 10

IN SECONDA SECONDARIA DI SECONDO GRADO LE DIFFERENZE TRA LE MACRO-AREE SI CONSOLIDANO E SI ACCENTUANO RISPETTO AL GRADO SCOLARE PRECEDENTE

Considerando tutti gli studenti del grado 10 senza distinzione fra licei, istituti tecnici e istituti professionali, nella prova di Matematica il Nord Ovest e il Nord Est ottengono quasi lo stesso punteggio, 212 nel primo caso e 213 nel secondo, collocandosi significativamente al di sopra della media italiana (200); il Centro consegue un risultato praticamente eguale a quello medio nazionale, mentre il Sud e il Sud e Isole conseguono punteggi significativamente al di sotto di essa di 11 e 18 punti rispettivamente. Come già in Italiano, il Centro al grado 10 perde terreno rispetto alle due macro-aree settentrionali e il suo risultato non si distingue più da quello medio dell'Italia.

I PUNTEGGI DELLE REGIONI DIMINUISCONO PROGRESSIVAMENTE PASSANDO DA NORD A SUD

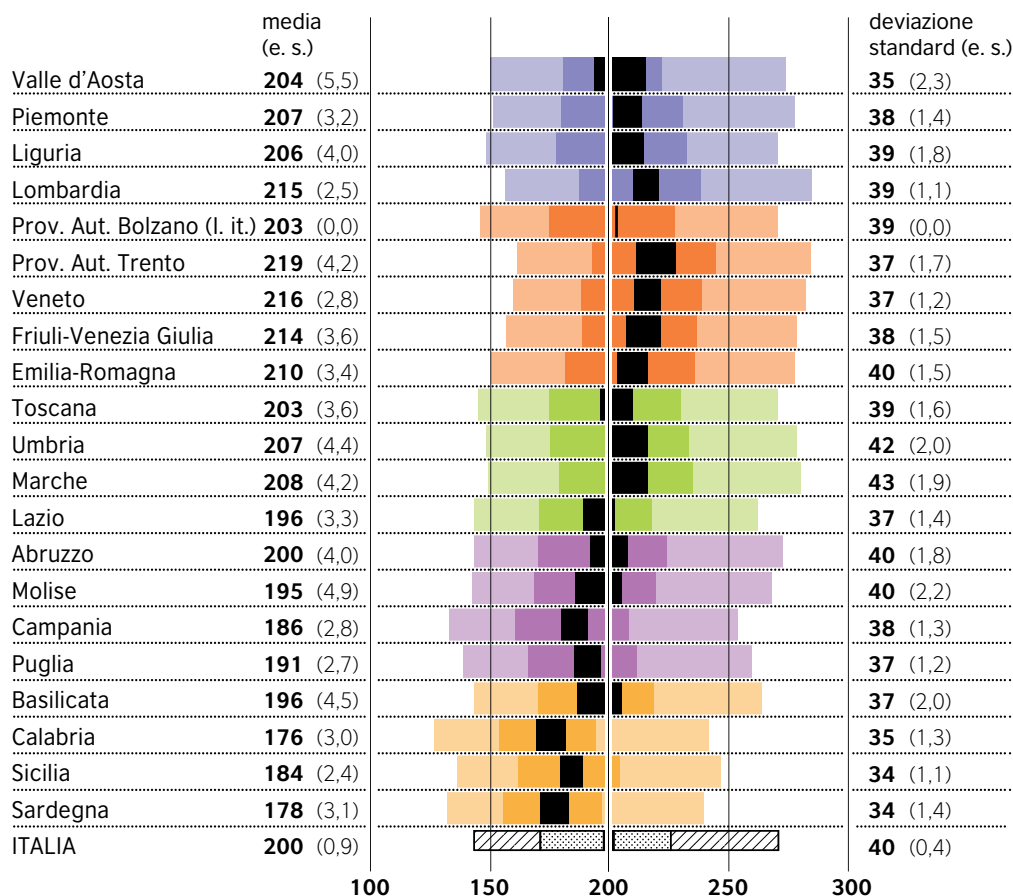
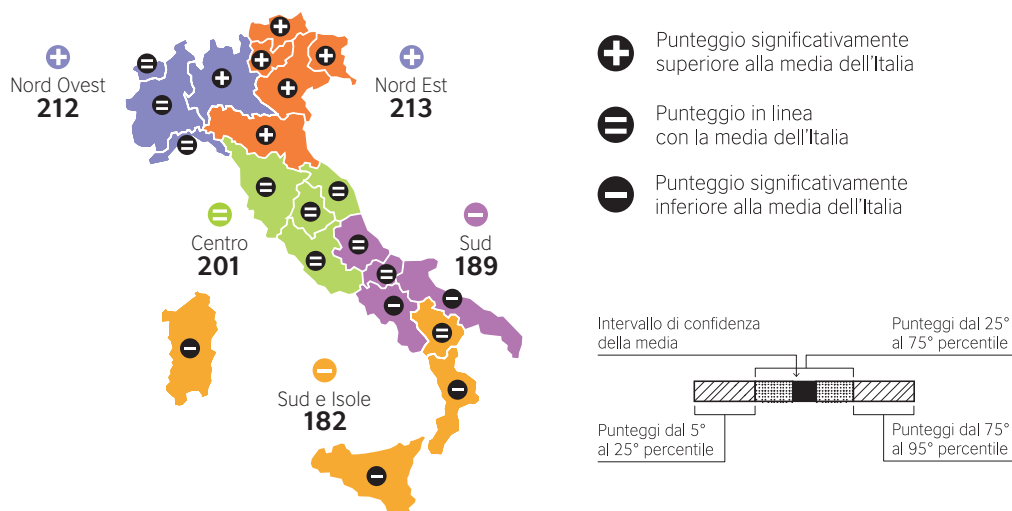
Fra le regioni del Nord Ovest solo la Lombardia ottiene un punteggio significativamente superiore alla media italiana, mentre tutte le regioni del Nord Est hanno un punteggio significativamente più alto della media nazionale (200). I punteggi delle regioni del Centro sono allineati con la media dell'Italia. Tra le regioni del Sud e del Sud e Isole conseguono punteggi significativamente inferiori alla media italiana la Campania, la Puglia, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, mentre i punteggi di Abruzzo, Molise e Basilicata non si differenziano statisticamente da essa. La regione con il punteggio più elevato in assoluto (219) è la provincia di Trento, seguita dal Veneto con 216 punti. La regione con il punteggio più basso (176) è la Calabria. La distanza tra di essa e la provincia di Trento è di 43 punti, più di un'intera deviazione standard della distribuzione totale dei punteggi.

I RISULTATI DEI VARI TIPI DI SCUOLA SEGUONO L'ANDAMENTO DEI PUNTEGGI MEDI COMPLESSIVI DI MACRO-AREE E REGIONI

La scuola secondaria di secondo grado è articolata, come noto, in tre canali principali. Il risultato medio a livello nazionale per tipo d'istruzione è in Matematica di 212 punti nei licei, di 196 punti negli istituti tecnici e di 170 punti negli istituti professionali. I punteggi medi all'interno delle singole macro-aree e regioni dei tre tipi di scuola variano tuttavia in funzione del punteggio medio complessivo di quell'area o di quella regione. Il Nord Est è l'area dove il risultato medio di tutti e tre i tipi di scuola è più elevato, raggiungendo i 227 punti nei licei, i 212 punti negli istituti tecnici e i 180 punti negli istituti professionali. Fra le regioni, il Veneto consegue il risultato migliore nell'istruzione liceale e professionale, con 230 punti e 186 punti rispettivamente (a pari merito, nel secondo caso, con la Valle d'Aosta), mentre nell'istruzione tecnica è la provincia di Trento a registrare il risultato più alto, 222 punti, uno in più del risultato conseguito in questo territorio dagli studenti dei licei. Ottengono invece i punteggi più bassi in tutti e tre i tipi di scuola, ancora una volta, gli studenti della Calabria. Da notare che, come in Italiano, gli studenti dei licei della Calabria, della Sicilia e della Sardegna hanno punteggi significativamente inferiori a quelli degli studenti dell'istituto tecnico di diverse regioni del nord.

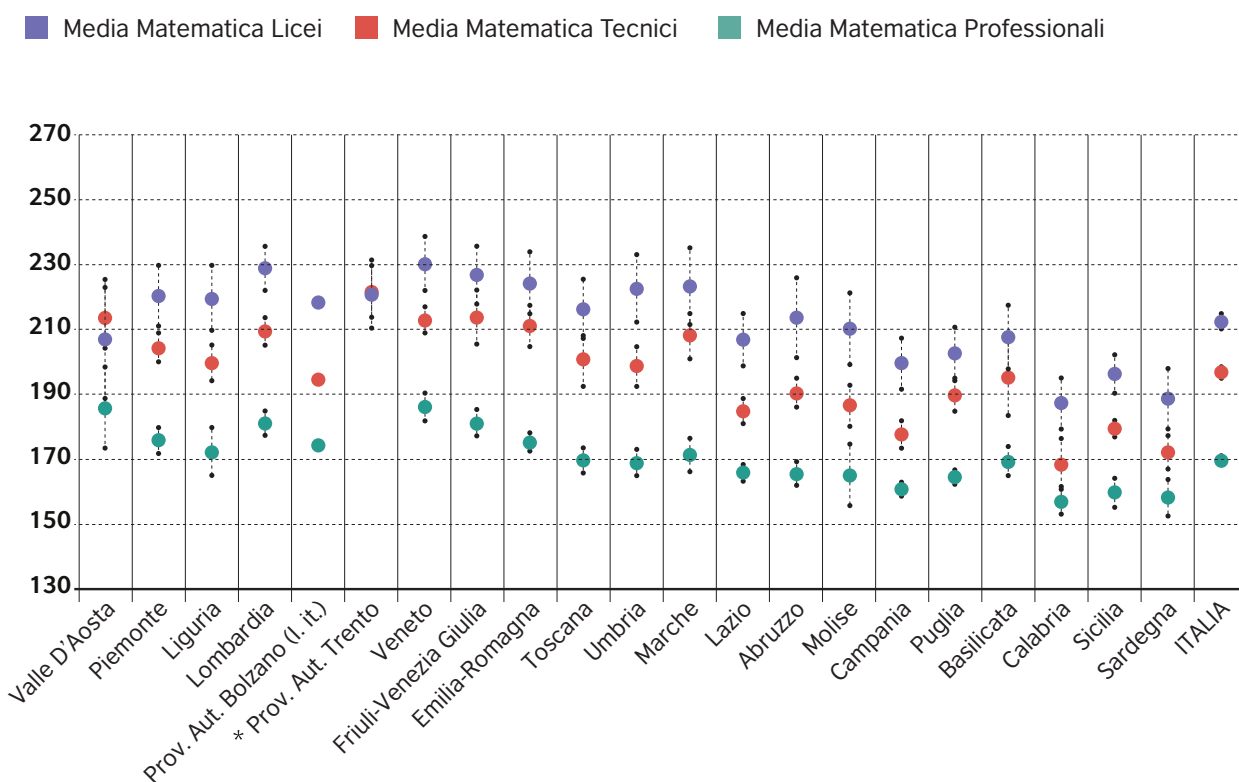
I RISULTATI IN MATEMATICA AL GRADO 10

Il grafico mostra il punteggio medio, la deviazione standard e la distribuzione dei punteggi per regione. La mappa mostra i risultati medi delle macro-aree e indica se tali risultati e i punteggi medi regionali differiscono significativamente dalla media italiana (200).



I RISULTATI IN MATEMATICA PER TIPOLOGIA DI ISTITUTO AL GRADO 10

Il grafico mostra i risultati per regione degli studenti dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali.



* Nella provincia di Trento non vi sono istituti professionali.



UNO SGUARDO D'INSIEME SULLE PROVE DI MATEMATICA

Nella scuola primaria (grado 2 e 5) la prova, in forma cartacea e uguale per tutti gli alunni testati, si è svolta nello stesso giorno. Nella scuola secondaria di primo e secondo grado (grado 8 e 10) la prova, somministrata tramite computer (*Computer Based Test*) in più forme di difficoltà equivalente, si è tenuta in giorni diversi entro una finestra temporale stabilita. Gli ambiti di contenuto testati nella prova sono *Numeri, Spazio e figure, Dati e previsioni* nel grado 2, ai quali si aggiunge *Relazioni e funzioni* dal grado 5 in poi.

Guardando agli esiti delle prove di Matematica dal grado 2 al grado 10, si possono ripetere le osservazioni già fatte per i risultati delle prove d'Italiano. In sintesi, nella scuola primaria non vi sono sostanziali differenze nei risultati delle macro-aree, anche se il Sud e Isole già in seconda primaria è la sola area che in Matematica presenta una differenza in negativo di alcuni punti rispetto alla media nazionale, differenza che cresce e diviene statisticamente significativa al grado 5. È però nella scuola secondaria di primo grado che viene alla luce una significativa divergenza nei risultati del nord da una parte e del sud e delle isole dall'altra: lo scarto tra l'area col risultato più alto, il Nord Est, e quella col risultato più basso, il Sud e Isole, raggiunge al grado 8 i 25 punti. Il Centro a questo stadio del percorso degli studi mantiene ancora un risultato superiore, in termini statistici, alla media italiana, ma più basso rispetto alle due macro-aree settentrionali. Infine, nella scuola secondaria di secondo grado, il divario tra il nord e il resto d'Italia (compreso il centro, allineato sulla media italiana) appare in ulteriore aumento, raggiungendo i 31 punti fra il risultato del Nord Est e quello del Sud e Isole, le due aree col miglior e il peggior punteggio, rispettivamente, al grado 10 come al grado 8. Come già in Italiano, il quadro che emerge dalla prova INVALSI di Matematica di questo grado scolastico ricalca quello delineato da PISA.

Come ultima notazione sui risultati delle prove di Matematica – ma l'osservazione vale anche per l'Italiano – vorremmo aggiungere una considerazione: l'affermazione, spesso ripetuta, secondo cui la scuola secondaria inferiore rappresenterebbe “l'anello debole” del sistema scolastico italiano non trova riscontro nei dati né delle prove INVALSI né delle indagini internazionali: quello che emerge, invece, è che in questo grado d'istruzione diventa manifesta la differenza di risultati tra le diverse aree dell'Italia, e in particolare tra nord e sud, situazione che viene mascherata se si guarda solo al punteggio medio dell'intero Paese. La discesa del punteggio TIMSS¹ dell'Italia al di sotto della media internazionale quando si passa dagli alunni del quarto agli alunni dell'ottavo anno di scolarizzazione – cosa che genera la falsa impressione di una minore efficacia *tout court* della scuola secondaria di primo grado rispetto alla scuola primaria – è causata, come d'altronde in PISA, dai bassi risultati del Sud e del Sud e Isole, mentre il Nord Ovest e il Nord Est hanno sia in TIMSS sia in PISA risultati al di sopra della media internazionale di riferimento.

¹ TIMSS (*Trends in International Mathematics and Science Study*) è un'indagine internazionale sui livelli di apprendimento in Matematica e Scienze al quarto e all'ottavo anno di scuola.

Come siamo andati in Inglese?



Nel 2018 per la prima volta l'INVALSI ha sottoposto a due prove di Inglese, comprensione dell'ascolto (*listening*) e comprensione della lettura (*reading*), gli alunni della quinta primaria e della terza secondaria di primo grado. Nel grado 8 le prove sono state somministrate, come per l'Italiano e la Matematica, tramite computer; invece nel grado 5 la prova di lettura è stata data in forma cartacea, mentre alle domande della prova di ascolto gli alunni hanno risposto su un apposito fascicolo.

Gli studenti sono stati valutati in una duplice modalità: con l'attribuzione di un punteggio sulla stessa scala utilizzata anche per l'Italiano e la Matematica e con l'assegnazione di un livello di padronanza della lingua. È importante sottolineare che i livelli di Inglese sono stati definiti sulla base degli standard stabiliti nel quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo prevedono il raggiungimento del livello A1 per gli alunni di quinta primaria e del livello A2 per gli alunni di terza secondaria di primo grado.

I RISULTATI IN INGLESE AL **GRADO 5** ASCOLTO E LETTURA (*LISTENING* E *READING*)

NELLA PROVA DI ASCOLTO E NELLA PROVA DI LETTURA EMERGONO DIFFERENZE SIGNIFICATIVE TRA LE MACRO-AREE

I risultati della prova di ascolto (*listening*) nel Centro sono significativamente superiori di 7 punti alla media italiana (200), mentre nel Sud e nel Sud e Isole sono di 8 punti inferiori. Le due aree del nord, invece, non si discostano in termini statistici dalla media nazionale. La stessa situazione si ripete in buona parte nella prova di lettura (*reading*): il Centro e il Nord Est ottengono punteggi significativamente al di sopra della media italiana di qualche punto, mentre il Sud e il Sud e Isole ottengono punteggi al di sotto di essa. Il Nord Ovest non si discosta invece dalla media nazionale.

ALCUNE REGIONI SI DISTINGUONO PER PUNTEGGI PARTICOLARMENTE ELEVATI NELLA PROVA DI ASCOLTO

Nella prova di ascolto (*listening*) conseguono un punteggio significativamente più alto della media italiana le due province autonome di Trento e Bolzano, l'Umbria e il Molise, mentre la Campania, la Calabria e la Sardegna registrano un punteggio più basso. La regione con il punteggio più elevato in assoluto (223) è la provincia di Trento, subito seguita da quella di Bolzano con 218 punti¹. La Sardegna è invece la regione con il risultato più basso (187).

Nella prova di lettura (*reading*) le due province autonome di Trento e Bolzano e la Toscana si differenziano significativamente dalla media dell'Italia per un risultato più alto, mentre ottengono un risultato più basso la Campania, la Calabria e la Sicilia. La regione con il punteggio più elevato (211) è la provincia di Trento, seguita da quella di Bolzano con 209, la regione col punteggio più basso (188) è la Campania.

LE DISTRIBUZIONI NEI LIVELLI DELLE PROVE DI INGLESE SEGUONO L'ANDAMENTO DEI PUNTEGGI NUMERICI

Nella prova di ascolto (*listening*) la percentuale di alunni che raggiunge il livello prescritto (A1) supera l'80% nel nord e nel centro-Italia, mentre scende al 70% nelle due regioni meridionali e insulari. Nella prova di lettura (*reading*) le differenze tra le macro-aree sono più contenute: nell'Italia settentrionale e centrale circa il 94% degli studenti raggiunge il livello A1, percentuale che scende al 90% nel Sud e all'88% nel Sud e Isole.

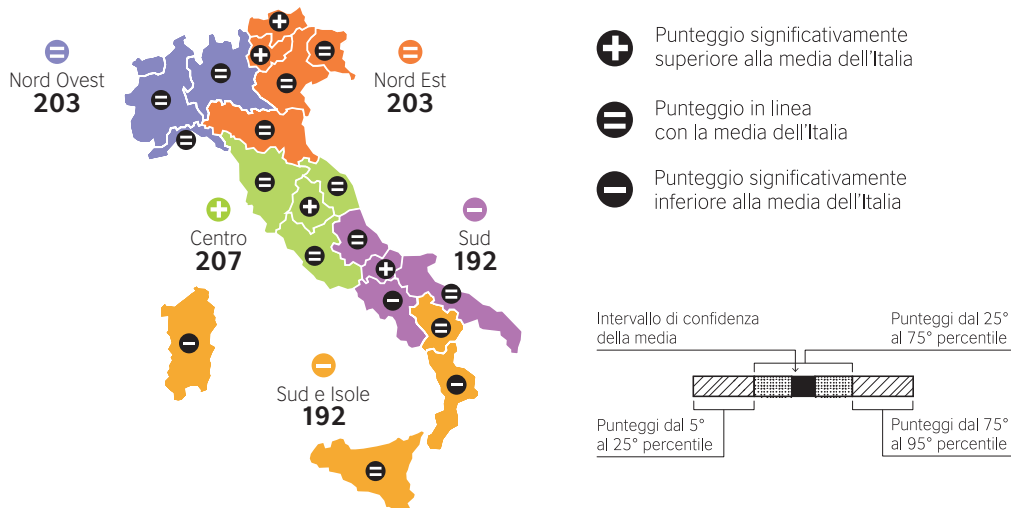
Le due regioni con il punteggio medio più alto nella prova di ascolto, la provincia di Trento e la Provincia di Bolzano, sono anche quelle dove la quota di alunni che arriva al livello A1 è la più consistente, sfiorando il 92% nel primo caso e il 91% nel secondo. Nella prova di lettura è ancora la provincia di Trento ad avere la più alta percentuale di alunni al livello A1, il 96%, seguita dal Veneto, dalla Toscana e dall'Umbria con il 95%.

Le percentuali più basse di alunni al livello A1 si registrano invece, nella prova di ascolto, in Sardegna (66%) e nella prova di lettura in Campania e in Sicilia (87%).

¹ Le rilevazioni INVALSI nella provincia di Bolzano sono state fatte, tranne che al grado 8, su tutta la popolazione di studenti e non su un campione. Pertanto i risultati al grado 2, 5 e 10 non hanno intervallo di confidenza.

I RISULTATI IN INGLESE PER PUNTEGGIO AL GRADO 5 - ASCOLTO (LISTENING)

Il grafico mostra il punteggio medio, la deviazione standard e la distribuzione dei punteggi per regione. La mappa mostra i risultati medi delle macro-aree e indica se tali risultati e i punteggi medi regionali differiscono significativamente dalla media italiana (200).

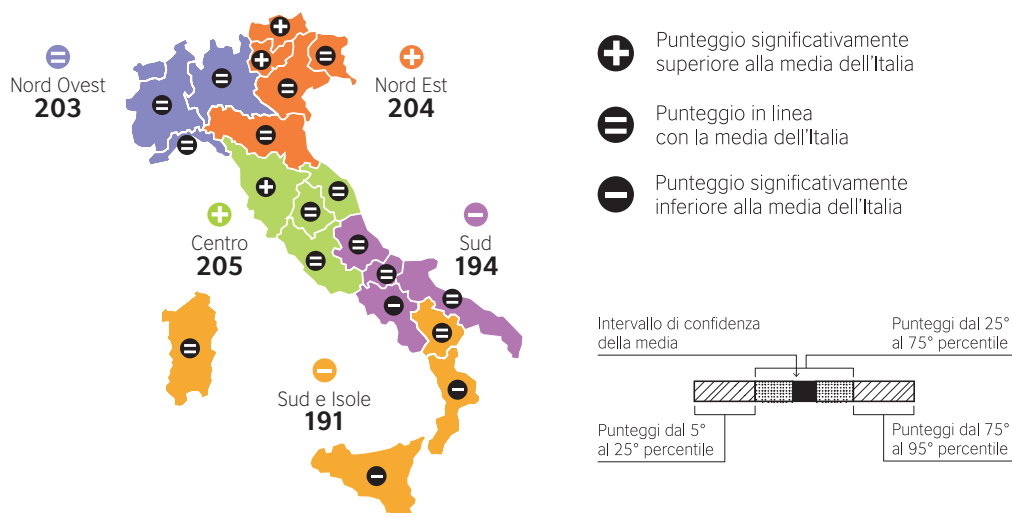


	media (e. s.)		deviazione standard (e. s.)
Valle d'Aosta	nd nd		nd nd
Piemonte	198 (2,5)		38 (1,1)
Liguria	200 (3,5)		39 (1,5)
Lombardia	205 (3,0)		40 (1,3)
Prov. Aut. Bolzano (I. it.)	218 (0,0)		39 (0,0)
Prov. Aut. Trento	223 (3,4)		41 (1,5)
Veneto	202 (2,2)		35 (0,9)
Friuli-Venezia Giulia	205 (2,6)		38 (1,1)
Emilia-Romagna	202 (2,2)		37 (0,9)
Toscana	208 (3,3)		39 (1,4)
Umbria	210 (3,1)		38 (1,3)
Marche	204 (2,9)		37 (1,2)
Lazio	207 (3,0)		41 (1,3)
Abruzzo	197 (3,2)		39 (1,4)
Molise	214 (5,8)		45 (2,7)
Campania	189 (3,1)		42 (1,5)
Puglia	195 (2,4)		38 (1,1)
Basilicata	201 (3,7)		40 (1,6)
Calabria	189 (2,9)		39 (1,3)
Sicilia	193 (3,3)		43 (1,6)
Sardegna	187 (4,0)		37 (1,8)
ITALIA	200 (0,9)		40 (0,4)

Scala X: 100, 150, 200, 250, 300

I RISULTATI IN INGLESE PER PUNTEGGIO AL GRADO 5 - LETTURA (READING)

Il grafico mostra il punteggio medio, la deviazione standard e la distribuzione dei punteggi per regione. La mappa mostra i risultati medi delle macro-aree e indica se tali risultati e i punteggi medi regionali differiscono significativamente dalla media italiana (200).



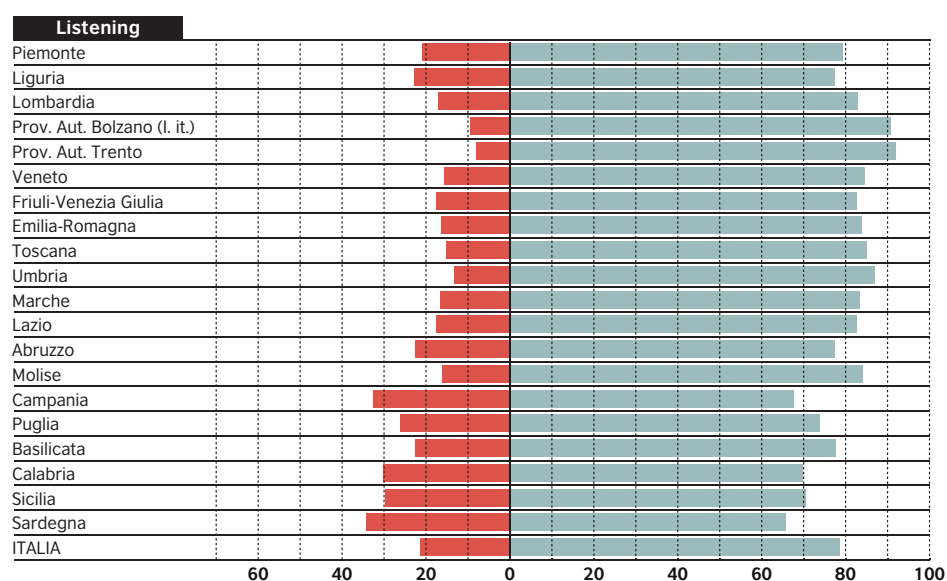
	media (e. s.)		deviazione standard (e. s.)
Valle d'Aosta	nd nd		nd nd
Piemonte	201 (2,2)		39 (1,0)
Liguria	201 (2,5)		39 (1,1)
Lombardia	205 (1,9)		39 (0,8)
Prov. Aut. Bolzano (I. it.)	209 (0,0)		40 (0,0)
Prov. Aut. Trento	211 (2,2)		39 (1,0)
Veneto	203 (1,5)		37 (0,6)
Friuli-Venezia Giulia	205 (2,3)		39 (1,0)
Emilia-Romagna	204 (1,6)		39 (0,7)
Toscana	207 (2,2)		40 (1,0)
Umbria	206 (2,3)		38 (1,0)
Marche	204 (2,7)		39 (1,2)
Lazio	204 (2,2)		40 (1,0)
Abruzzo	198 (2,1)		39 (0,9)
Molise	208 (3,9)		41 (1,7)
Campania	188 (2,5)		41 (1,1)
Puglia	200 (1,9)		39 (0,8)
Basilicata	202 (3,4)		41 (1,5)
Calabria	191 (2,7)		40 (1,2)
Sicilia	189 (2,9)		43 (1,4)
Sardegna	194 (4,2)		39 (1,9)
ITALIA	200 (0,7)		40 (0,3)

I RISULTATI IN INGLESE PER LIVELLO AL GRADO 5 (LISTENING E READING)

Il grafico mostra la distribuzione percentuale degli studenti nei livelli. La scala sotto il grafico indica, a destra dello zero gli alunni che raggiungono il livello A1 previsto dalle Indicazioni Nazionali, a sinistra quelli che non lo raggiungono.

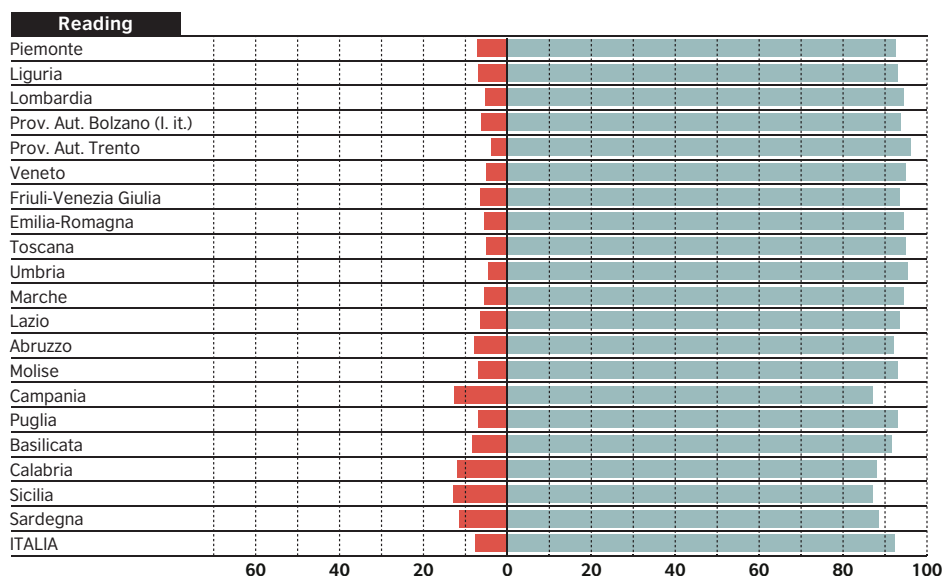
LISTENING

■ Pre A1 ■ A1



READING

■ Pre A1 ■ A1



I RISULTATI IN INGLESE AL **GRADO 8** ASCOLTO E LETTURA (*LISTENING* E *READING*)

IN TERZA SECONDARIA DI PRIMO GRADO L'ITALIA APPARE DIVISA IN DUE RISPETTO AI RISULTATI IN INGLESE

Sia nella prova di ascolto (*listening*) che nella prova di lettura (*reading*) le macro-aree del Nord Ovest e del Nord Est ottengono un punteggio significativamente superiore alla media italiana (200), mentre le due macro-aree del Sud e del Sud e Isole conseguono un punteggio significativamente inferiore. Il Centro registra nell'ascolto un punteggio non diverso statisticamente dalla media nazionale e nella lettura un risultato significativamente superiore, ma più basso rispetto alle due macro-aree settentrionali, che invece raggiungono praticamente gli stessi risultati.

LA DIVISIONE CHE SI RICONTRA TRA LE MACRO-AREE SI RIPETE FRA LE REGIONI

Tutte le regioni settentrionali, ad esclusione del Piemonte, raggiungono in entrambe le prove d'inglese un punteggio significativamente superiore alla media nazionale, mentre nel Centro solo le Marche ottengono un punteggio statisticamente più alto di essa. Le regioni meridionali e insulari, fatta eccezione per l'Abruzzo e il Molise, ottengono punteggi significativamente al di sotto della media nazionale sia nella prova di ascolto che nella prova di lettura.

LA DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI NEI LIVELLI DELLE PROVE CONFERMA QUANTO EMERGE DAI PUNTEGGI NUMERICI

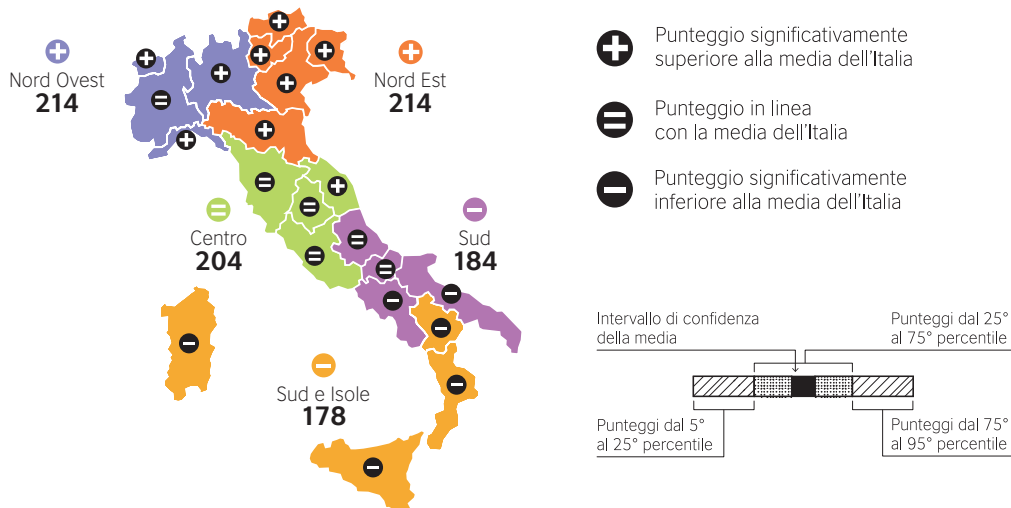
La ripartizione degli alunni nei livelli con cui sono stati classificati i risultati delle prove (pre-A1, A1, A2) ribadisce e rende anche più palese la situazione già emersa considerando i punteggi numerici. Le Indicazioni Nazionali prescrivono che al termine della terza secondaria di primo grado gli allievi raggiungano il livello A2 del QCER sia per la lettura (*reading*) sia per l'ascolto (*listening*). Nella prova di ascolto (*listening*) raggiunge il livello A2 approssimativamente il 70% degli studenti del Nord Ovest e del Nord Est – che è l'area con la quota più elevata di alunni a questo livello – e il 62% degli studenti del Centro. Nel Sud e nel Sud e Isole, invece, solo il 38% e il 32%, rispettivamente, degli alunni raggiunge il traguardo previsto: in queste due aree la maggioranza degli studenti, dunque, nell'ascolto resta al di sotto del livello al quale gli alunni dovrebbero arrivare al termine della scuola secondaria di primo grado.

Nella prova di lettura (*reading*) le cose vanno meglio, ma la distanza tra le macro-aree rimane tuttavia ampia: nel nord e nel centro-Italia le percentuali di studenti che raggiungono il livello A2 oscillano intorno all'80%, mentre nell'Italia meridionale e insulare le percentuali scendono al 60% circa.

Tra le regioni, le percentuali più alte di studenti al livello A2 nella prova di ascolto si registrano in Friuli-Venezia Giulia (78%) e nelle province autonome di Bolzano (79%) e Trento (76%), mentre la percentuale più bassa si osserva in Calabria (27%). Nella prova di lettura le stesse regioni e province presentano rispettivamente le quote più alte e la quota più bassa di studenti che raggiungono il livello A2, ma in questo caso è il Friuli-Venezia Giulia a guidare la classifica, precedendo con l'88% di studenti a questo livello le due province autonome, che hanno percentuali di qualche punto più basse. La Calabria invece, con il 51% di studenti che raggiungono il livello A2, fa registrare la percentuale più bassa in assoluto.

I RISULTATI IN INGLESE PER PUNTEGGIO AL GRADO 8 - ASCOLTO (LISTENING)

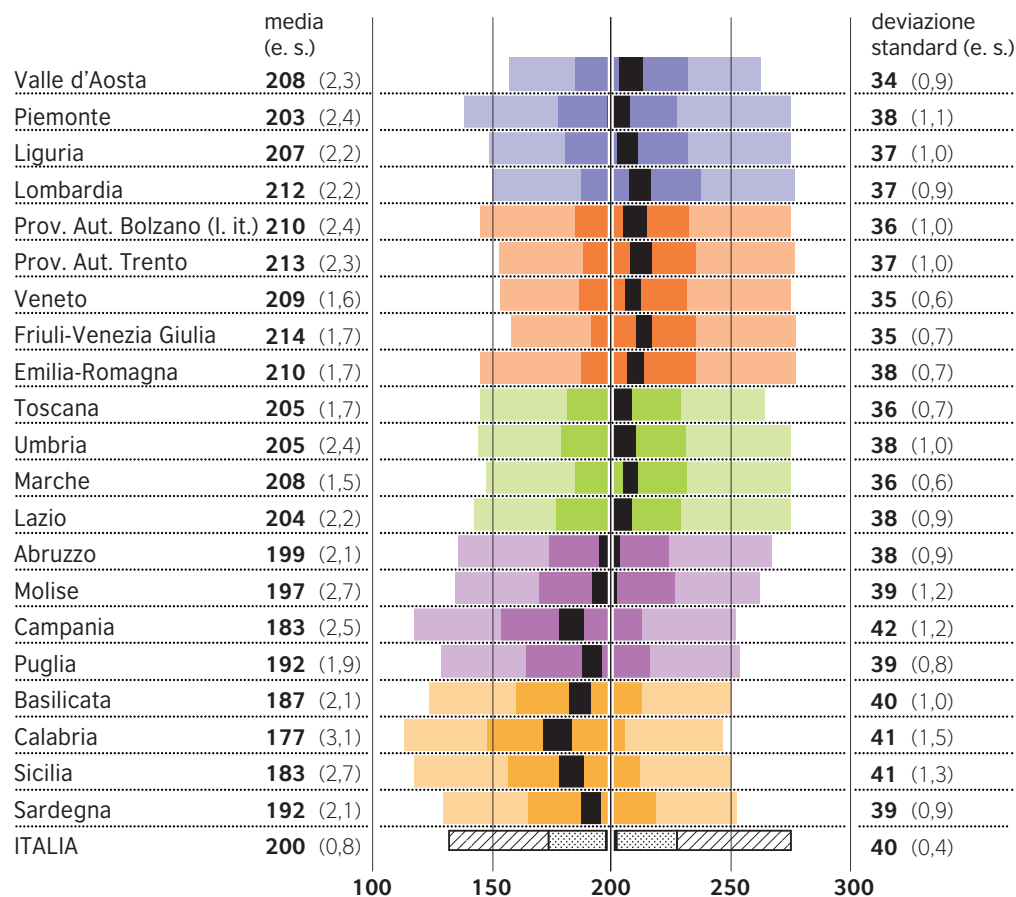
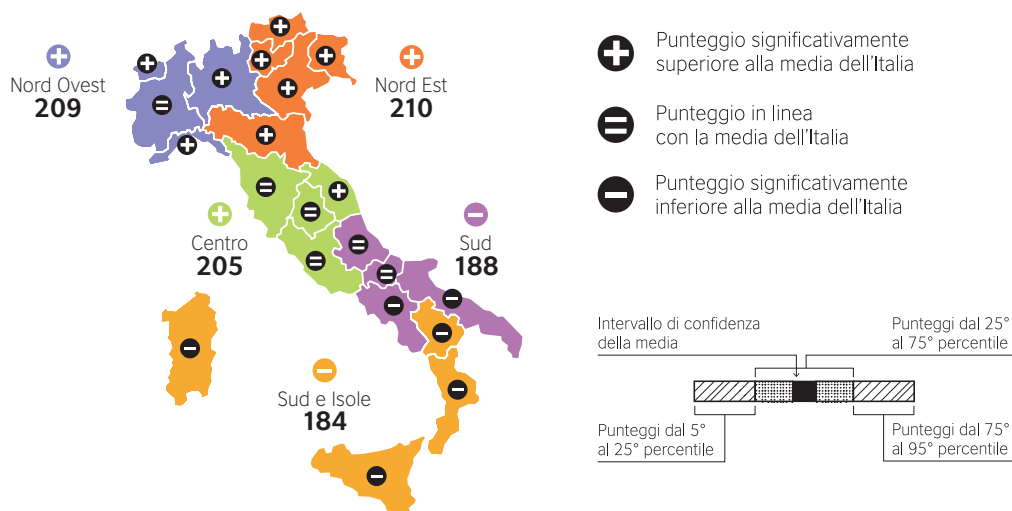
Il grafico mostra il punteggio medio, la deviazione standard e la distribuzione dei punteggi per regione. La mappa mostra i risultati medi delle macro-aree e indica se tali risultati e i punteggi medi regionali differiscono significativamente dalla media italiana (200).



	media (e. s.)	deviazione standard (e. s.)
Valle d'Aosta	214 (2,9)	33 (1,1)
Piemonte	206 (2,6)	35 (1,1)
Liguria	210 (2,3)	35 (0,9)
Lombardia	218 (2,6)	37 (1,1)
Prov. Aut. Bolzano (I. it.)	222 (2,4)	38 (1,0)
Prov. Aut. Trento	218 (2,1)	34 (0,8)
Veneto	211 (1,9)	33 (0,7)
Friuli-Venezia Giulia	219 (2,0)	33 (0,8)
Emilia-Romagna	215 (1,7)	35 (0,7)
Toscana	204 (3,4)	37 (1,5)
Umbria	207 (2,6)	37 (1,1)
Marche	210 (1,6)	33 (0,6)
Lazio	203 (2,5)	38 (1,1)
Abruzzo	198 (2,6)	38 (1,1)
Molise	194 (2,5)	36 (1,1)
Campania	179 (2,4)	39 (1,1)
Puglia	186 (2,0)	38 (0,9)
Basilicata	183 (2,1)	35 (0,9)
Calabria	170 (4,1)	41 (2,0)
Sicilia	177 (2,8)	39 (1,3)
Sardegna	190 (2,3)	36 (1,0)
ITALIA	200 (1,0)	40 (0,4)

I RISULTATI IN INGLESE PER PUNTEGGIO AL GRADO 8 - LETTURA (READING)

Il grafico mostra il punteggio medio, la deviazione standard e la distribuzione dei punteggi per regione. La mappa mostra i risultati medi delle macro-aree e indica se tali risultati e i punteggi medi regionali differiscono significativamente dalla media italiana (200).

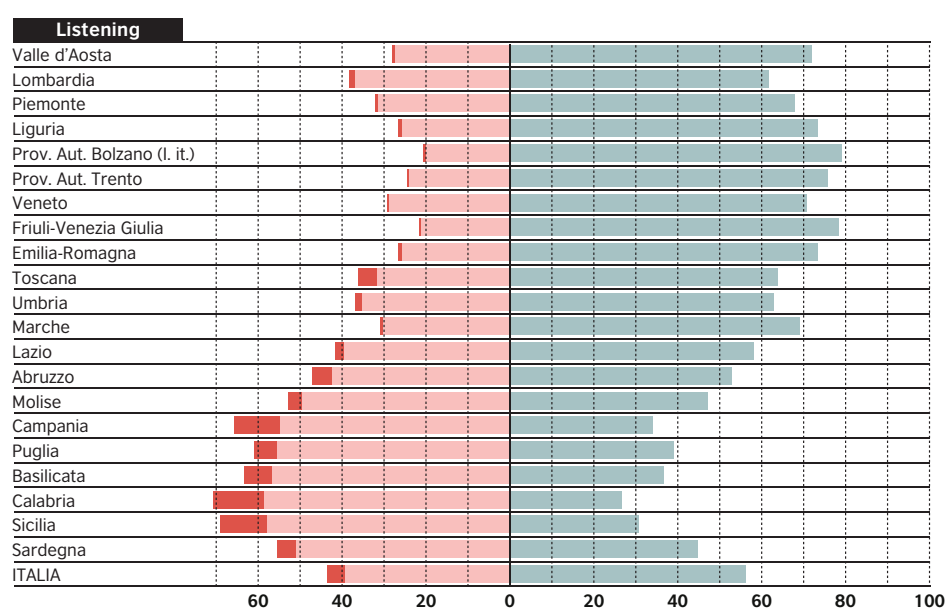


I RISULTATI IN INGLESE PER LIVELLO AL GRADO 8 (READING E LISTENING)

Il grafico mostra la distribuzione percentuale degli studenti nei livelli. La scala sotto il grafico indica, a destra dello zero gli alunni che raggiungono il livello A2 previsto dalle Indicazioni Nazionali, a sinistra quelli che non lo raggiungono.

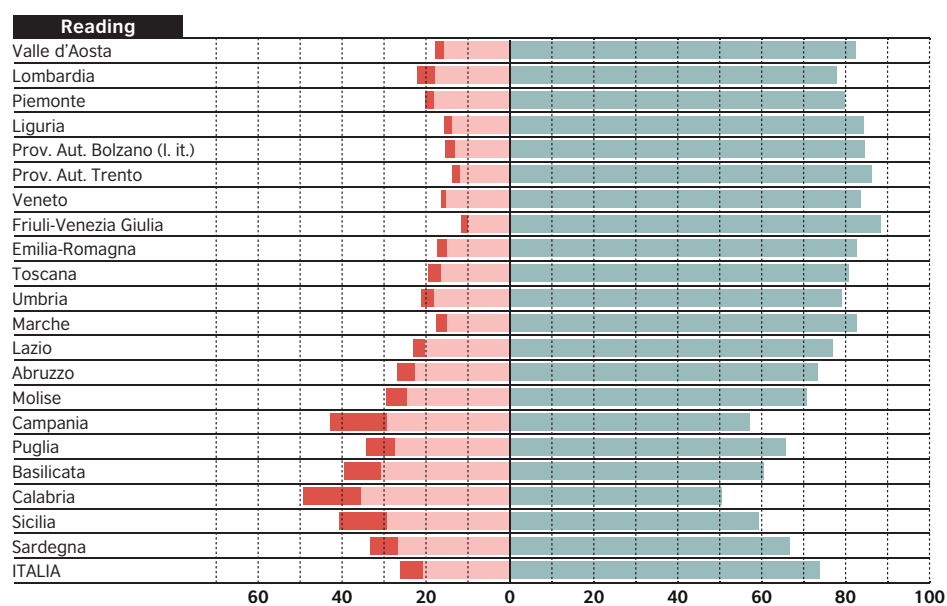
LISTENING

■ Pre A1 ■ A1 ■ A2



READING

■ Pre A1 ■ A1 ■ A2





UNO SGUARDO D'INSIEME SULLE PROVE DI INGLESE

Le prove di comprensione dell'ascolto (*listening*) e di comprensione della lettura (*reading*) per la quinta primaria (grado 5) comprendono ciascuna quattro compiti (*task*), le prove per la terza secondaria di primo grado (grado 8) sono invece costituite da sette compiti ciascuna. I compiti sono volti a valutare il livello di conoscenza della lingua inglese parlata e scritta secondo gli standard, come detto nell'introduzione al capitolo, stabiliti dal quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Esso prevede tre livelli di conoscenza, ciascuno a sua volta articolato in due sotto-livelli: un livello detto di Base, comprendente i sotto-livelli A1 e A2, un livello detto di Autonomia, comprendente i sotto-livelli B1 e B2, e un livello detto di Padronanza, comprendente i sotto-livelli C1 e C2. Agli alunni di quinta primaria è richiesto dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo il raggiungimento del livello A1 e a quelli di terza secondaria di primo grado il raggiungimento del livello A2.

I risultati delle prove d'Inglese rispecchiano differenze tra le macro-aree dell'Italia analoghe a quelle osservate in Italiano e in Matematica, differenze che iniziano a comparire già nel grado 5 e che acquistano una maggiore evidenza passando da questo grado scolare al grado 8. In ogni caso, nel grado 5 la maggioranza degli alunni in tutte le aree, anche se con percentuali diverse da nord a sud, raggiunge il livello previsto (A1) sia nella prova di ascolto che nella prova di lettura, che ha avuto esiti complessivamente migliori. Per contro nel grado 8, la maggioranza degli alunni del Sud e ancor più del Sud e Isole non arriva al livello stabilito (A2) nella prova di ascolto; la situazione appare migliore nella prova di lettura, dove la maggioranza degli studenti riesce a raggiungere il livello A2, sebbene anche qui con marcate differenze nelle quote percentuali tra Italia settentrionale e centrale da una parte e Italia meridionale e insulare dall'altra. La ragione di differenze così ampie in questo grado scolare tra le varie aree dell'Italia andrebbe approfondita con indagini mirate, premessa indispensabile per tentare di impostare politiche in grado almeno di attenuarle, se non di eliminarle.

Da uno sguardo d'insieme sui risultati delle prove d'Inglese emergono le seguenti due considerazioni generali: innanzitutto, gli studenti italiani incontrano maggiori difficoltà nella comprensione della lingua parlata rispetto alla comprensione della lingua scritta, il che sembra denotare una carenza nell'insegnamento le ragioni della quale andrebbero meglio approfondite. Secondariamente, la variabilità che si osserva *tra scuole* e *tra classi* è maggiore in Inglese di quella che si registra in Italiano e in Matematica, cosa che fa pensare o a una diversa qualità dell'insegnamento tra una scuola, o una classe, e l'altra, o anche alla possibilità per una parte degli alunni di beneficiare di opportunità di apprendimento della lingua inglese fuori dalla scuola, grazie a corsi a pagamento o ad altre occasioni di praticare la lingua, come suggerisce il fatto che, ad esempio, gli alunni stranieri, in particolare nell'ascolto, facciano spesso meglio degli alunni italiani.



Si è già detto che gli studenti di terza secondaria di primo grado (grado 8) hanno ricevuto nelle prove due valutazioni, una espressa con un punteggio numerico sulla stessa scala quantitativa usata anche per la valutazione delle prove di tutti gli altri gradi scolari oggetto delle rilevazioni annuali dell'INVALSI, e l'altra espressa con l'attribuzione di un livello di competenza. Solo per l'Inglese, anche gli alunni di quinta primaria (grado 5) hanno avuto una doppia valutazione, mediante punteggio numerico e mediante attribuzione di un livello. In base al Decreto legislativo n. 62/2017, i livelli raggiunti nelle prove INVALSI dagli studenti del grado 8 sono riportati sul documento di "Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione" che ogni scuola è tenuta a rilasciare al termine della scuola secondaria di primo grado.



SIGNIFICATO E DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ITALIANO, MATEMATICA E INGLESE

I LIVELLI DESCRIVONO DA UN PUNTO DI VISTA QUALITATIVO IL RISULTATO DI OGNI STUDENTE NELLE PROVE

I livelli forniscono un'informazione più ricca di quella data da un semplice punteggio su una scala o dalla percentuale di risposte corrette alle domande di una prova. Essi infatti descrivono, da un punto di vista qualitativo e non solo quantitativo, le conoscenze e abilità che l'alunno dimostra di aver acquisito, tenuto conto di quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per i vari gradi scolari. I livelli e le relative competenze sono gerarchicamente ordinati: gli alunni che si trovano a un determinato livello sono in grado di eseguire, in un dato ambito e in una data disciplina, tutti i compiti che caratterizzano i livelli precedenti più quelli propri del livello al quale si collocano.

I LIVELLI DI ITALIANO E MATEMATICA SONO DEFINITI DIVERSAMENTE DAI LIVELLI DI INGLESE

È importante sottolineare che i livelli di Italiano e Matematica sono definiti in modo diverso rispetto a quelli di Inglese. Questi ultimi sono stabiliti sulla base degli standard previsti dal quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e fanno riferimento ad abilità di comprensione del parlato e di comprensione della lettura delle quali l'alunno deve dar prova, consentendo una differenziazione degli studenti rispetto a un *criterio* fissato a priori. Nel caso dei livelli di Italiano e Matematica, questi sono invece stabiliti su una base empirica e corrispondono a fasce di punteggio su una scala quantitativa (Rasch), sulla quale le risposte degli studenti e il loro livello di competenza sono ordinati su uno stesso continuo. Essi fanno dunque riferimento non a un *criterio*, ma a una *norma statistica* direttamente costruita sulle prestazioni degli studenti. I livelli di Italiano e Matematica sono cinque, in ordine crescente dal livello 1 al livello 5. I livelli di Inglese, in ordine crescente, sono tre: pre-A1, A1 e A2.

LA DESCRIZIONE SINTETICA E LA DESCRIZIONE ANALITICA DEI LIVELLI

Le pagine che seguono riportano le descrizioni sintetiche dei livelli di Italiano, Matematica e Inglese che compaiono nel documento di certificazione cui si è accennato nell'introduzione al capitolo. Oltre alla descrizione sintetica, è stata predisposta anche una descrizione analitica più elaborata e articolata, corredata da esempi di domande che valutano le competenze proprie di ciascun livello in ognuna delle tre discipline.

La descrizione analitica, disponibile sul sito dell'INVALSI¹, si rivolge soprattutto agli insegnanti, che potranno trarne indicazioni per impostare il proprio insegnamento a partire dai livelli di conoscenza e abilità dimostrati dagli alunni della loro classe.

¹ https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=Certificazione_competenze_Scuola_sec_primo_grado

DESCRIZIONE DEI LIVELLI ITALIANO GRADO 8

LIVELLO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
	L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente il raggiungimento del livello 1.
1	Livello 1. L'allievo/a individua singole informazioni date esplicitamente in parti circoscritte di un testo. Mette in relazione informazioni facilmente rintracciabili nel testo e, utilizzando anche conoscenze personali, ricava semplici informazioni non date esplicitamente. Conosce e usa le parole del lessico di base, e riesce a ricostruire il significato di singole parole o espressioni non note ma facilmente comprensibili in base al contesto. Svolge compiti grammaticali che mettono a fuoco un singolo elemento linguistico, e in cui è sufficiente la propria conoscenza naturale e spontanea della lingua.
2	Livello 2. L'allievo/a individua informazioni date esplicitamente in punti anche lontani del testo. Ricostruisce significati e riconosce relazioni tra informazioni (ad esempio di causa-effetto) presenti in una parte estesa di testo. Utilizza elementi testuali (ad esempio uso del corsivo, aggettivi, condizionale, congiuntivo) per ricostruire l'intenzione comunicativa dell'autore in una parte significativa del testo. Conosce e usa parole ed espressioni comuni, anche astratte e settoriali, purché legate a situazioni abituali. Svolge compiti grammaticali in cui la conoscenza naturale e spontanea della lingua è supportata da elementi di riflessione sugli aspetti fondamentali della lingua stessa.
3	Livello 3. L'allievo/a individua una o più informazioni fornite esplicitamente in una porzione ampia di testo, distinguendole da altre non pertinenti. Ricostruisce il significato di una parte o dell'intero testo ricavando informazioni implicite da elementi testuali (ad esempio punteggiatura o congiunzioni) anche mediante conoscenze ed esperienze personali. Coglie la struttura del testo (ad esempio titoli, capoversi, ripartizioni interne) e la funzione degli elementi che la costituiscono. Conosce e usa parole ed espressioni comuni, anche non legate a situazioni abituali. Conosce e utilizza le forme e le strutture di base della grammatica e la relativa terminologia.
4	Livello 4. L'allievo/a riconosce e ricostruisce autonomamente significati complessi, espliciti e impliciti. Riorganizza le informazioni secondo un ordine logico-gerarchico. Comprende il senso dell'intero testo e lo utilizza per completare in modo coerente una sintesi data del testo stesso. Coglie il tono generale del testo (ad esempio ironico o polemico) o di sue specifiche parti. Padroneggia un lessico ampio e adeguato al contesto. Conosce e utilizza i principali contenuti grammaticali e li applica all'analisi e al confronto di più elementi linguistici (parole, gruppi di parole, frasi).
5	Livello 5. L'allievo/a riconosce e ricostruisce autonomamente significati complessi, espliciti e impliciti in diversi tipi di testo. Coglie il senso del testo al di là del suo significato letterale, e ne identifica tono, funzione e scopo, anche elaborando elementi di dettaglio o non immediatamente evidenti. Riconosce diversi modi di argomentare. Mostra una sicura padronanza lessicale e affronta compiti grammaticali che richiedono di analizzare e confrontare strutture linguistiche complesse, tenendo sotto controllo contemporaneamente più ambiti della grammatica (ad esempio sintassi e morfologia).

DESCRIZIONE DEI LIVELLI MATEMATICA GRADO 8

LIVELLO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
	L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente il raggiungimento del livello 1.
1	Livello 1. L'allievo/a utilizza conoscenze elementari e semplici abilità di base, prevalentemente acquisite nella scuola primaria. Risponde a domande formulate in maniera semplice, relative a situazioni scolastiche abituali per la scuola secondaria di primo grado o a contesti che richiamano l'esperienza comune, direttamente ed esplicitamente collegate alle informazioni contenute nel testo.
2	Livello 2. L'allievo/a conosce le nozioni fondamentali previste dalle Indicazioni nazionali di matematica per la scuola secondaria di primo grado ed esegue procedimenti di calcolo e procedure di base. Utilizza le rappresentazioni abituali degli oggetti matematici studiati (ad esempio i numeri decimali) e ricerca dati in grafici e tabelle di vario tipo per ricavarne informazioni. Risolve problemi semplici e di tipo conosciuto e risponde a domande in cui il collegamento tra la situazione proposta e la domanda è diretto e il risultato è immediatamente interpretabile e riconoscibile nel contesto.
3	Livello 3. L'allievo/a utilizza le abilità di base acquisite nella scuola secondaria di primo grado e collega tra loro le conoscenze fondamentali. Risponde a domande che richiedono semplici ragionamenti a partire dalle informazioni e dai dati o che richiedono il controllo dei diversi passaggi risolutivi e del risultato. Risolve problemi in contesti abituali o che presentano alcuni elementi di novità, per esempio nella rappresentazione delle informazioni. Riconosce rappresentazioni diverse di uno stesso oggetto matematico (ad esempio numeri decimali e frazioni).
4	Livello 4. L'allievo/a conosce, anche in casi non ordinari, i principali oggetti matematici (ad esempio una figura geometrica) incontrati nella scuola secondaria di primo grado e utilizza con efficacia le conoscenze apprese. Risponde a domande nelle quali le informazioni non sono esplicitamente collegate alle richieste, ma che richiedono una interpretazione della situazione proposta, anche in contesti non abituali. Riesce a costruire un modello con il quale operare, anche utilizzando a livello semplice il linguaggio simbolico proprio della matematica. Utilizza diverse rappresentazioni degli oggetti matematici conosciuti, in particolare dei numeri. Descrive il proprio ragionamento per giungere a una soluzione e riconosce, tra diverse argomentazioni per sostenere una tesi, quella corretta. Produce argomentazioni a supporto di una risposta data, in particolare sulla rappresentazione di un insieme di dati.
5	Livello 5. L'allievo/a utilizza con sicurezza gli aspetti concettuali e procedurali degli argomenti più importanti proposti nelle Indicazioni nazionali di matematica per la scuola secondaria di primo grado. Risponde a domande che richiamano situazioni non ordinarie per le quali è necessario costruirsi un modello adeguato. Utilizza diverse rappresentazioni degli oggetti matematici e passa con sicurezza da una all'altra. Illustra e schematizza procedimenti e strategie risolutive dei problemi e fornisce giustificazioni con un linguaggio adeguato al grado scolastico, anche utilizzando simboli, in tutti gli ambiti di contenuto (Numeri, Spazio e figure, Relazioni e funzioni, Dati e previsioni).

DESCRIZIONE DEI LIVELLI INGLESE GRADO 5

COMPrensione DELL'ASCOLTO (*LISTENING*)*

LIVELLO QCER-CEFR	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
	L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello pre-A1.
PRE-A1	<p>Livello QCER: pre-A1. L'allievo/a è in grado di comprendere domande e affermazioni brevi e molto semplici, purché siano enunciate lentamente e con chiarezza, combinando le parole a elementi visivi o gesti per facilitarne la comprensione, e ripetendo se necessario.</p> <p>CEFR Level: pre-A1. <i>Can understand short, very simple questions and statements provided that they are delivered slowly and clearly and accompanied by visuals or manual gestures to support understanding and repeated if necessary.</i></p>
A1	<p>Livello QCER: A1. L'allievo/a è in grado di seguire un discorso molto lento e ben articolato, con lunghe pause che gli/le permettano di assimilarne il significato.</p> <p>CEFR Level: A1. <i>Can follow speech that is very slow and carefully articulated, with long pauses for him/her to assimilate meaning.</i></p>

* Le abilità attese per la lingua inglese al termine della scuola primaria sono riconducibili al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione.

DESCRIZIONE DEI LIVELLI INGLESE GRADO 5

LETTURA (READING)*

LIVELLO QCER-CEFR	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
	L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello pre-A1.
PRE-A1	<p>Livello QCER: pre-A1. L'allievo/a è in grado di riconoscere parole di uso quotidiano accompagnate da immagini, per esempio il menù di un ristorante fast-food corredato da foto o un libro illustrato contenente lessico di uso comune.</p> <p>CEFR Level: pre-A1. <i>Can recognise familiar words accompanied by pictures, such as a fast-food restaurant menu illustrated with photos or a picture book using familiar vocabulary.</i></p>
A1	<p>Livello QCER: A1. L'allievo/a è in grado di comprendere testi molto brevi e semplici leggendo una frase alla volta, cogliendo nomi conosciuti, parole e frasi elementari di uso comune, rileggendo se necessario.</p> <p>CEFR Level: A1. <i>Can understand very short, simple texts a single phrase at a time, picking up familiar names, words and basic phrases and rereading as required.</i></p>

* Le abilità attese per la lingua inglese al termine della scuola primaria sono riconducibili al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione.

DESCRIZIONE DEI LIVELLI INGLESE GRADO 8

COMPrensione DELL'ASCOLTO (*LISTENING*)*

LIVELLO QCER-CEFR	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
	L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello pre-A1.
PRE-A1	<p>Livello QCER: pre-A1. L'allievo/a è in grado di comprendere domande e affermazioni brevi e molto semplici, purché siano enunciate lentamente e con chiarezza, combinando le parole a elementi visivi o gesti per facilitarne la comprensione, e ripetendo se necessario.</p> <p>CEFR Level: pre-A1. <i>Can understand short, very simple questions and statements provided that they are delivered slowly and clearly and accompanied by visuals or manual gestures to support understanding and repeated if necessary.</i></p>
A1	<p>Livello QCER: A1. L'allievo/a è in grado di seguire un discorso molto lento e ben articolato, con lunghe pause che gli/le permettano di assimilarne il significato.</p> <p>CEFR Level: A1. <i>Can follow speech that is very slow and carefully articulated, with long pauses for him/her to assimilate meaning.</i></p>
A2	<p>Livello QCER: A2. L'allievo/a è in grado di comprendere frasi ed espressioni relative ad ambiti d'immediata rilevanza (per es. informazioni elementari su se stesso e sulla famiglia, sul fare acquisti, sul contesto territoriale, sul lavoro) se enunciate in modo chiaro ed articolate lentamente.</p> <p>CEFR Level: A2. <i>Can understand phrases and expressions related to areas of most immediate priority (e.g. very basic personal and family information, shopping, local geography, employment) provided speech is clearly and slowly articulated.</i></p>

* Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

DESCRIZIONE DEI LIVELLI INGLESE GRADO 8

LETTURA (READING)*

LIVELLO QCER-CEFR	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
	L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello pre-A1.
PRE-A1	<p>Livello QCER: pre-A1. L'allievo/a è in grado di riconoscere parole di uso quotidiano accompagnate da immagini, per esempio il menù di un ristorante fast-food corredato da foto o un libro illustrato contenente lessico di uso comune.</p> <p>CEFR Level: pre-A1. <i>Can recognise familiar words accompanied by pictures, such as a fast-food restaurant menu illustrated with photos or a picture book using familiar vocabulary.</i></p>
A1	<p>Livello QCER: A1. L'allievo/a è in grado di comprendere testi molto brevi e semplici leggendo una frase alla volta, cogliendo nomi conosciuti, parole e frasi elementari di uso comune, rileggendo se necessario.</p> <p>CEFR Level: A1. <i>Can understand very short, simple texts a single phrase at a time, picking up familiar names, words and basic phrases and rereading as required.</i></p>
A2	<p>Livello QCER: A2. L'allievo/a è in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengono il lessico di maggior frequenza, compreso un certo numero di termini conosciuti e usati a livello internazionale.</p> <p>CEFR Level: A2. <i>Can understand short, simple texts containing the highest frequency vocabulary, including a proportion of shared international vocabulary items.</i></p>

* Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

GLOSSARIO

Campione

Con questo termine si indica un sottoinsieme di una popolazione che ne riproduce le caratteristiche d'interesse.

Correlazione

È la forza della relazione, che può essere positiva o negativa, fra le misure di due variabili.

Deviazione standard

È la radice quadrata della varianza ed è la più nota misura di dispersione di una distribuzione. Viene usata come unità di misura della distanza dei singoli valori dalla media.

Devianza

È la somma delle differenze al quadrato delle misure di una distribuzione dalla loro media.

Errore standard di misura

Con questo termine si indica la variabilità di una misura statistica (ad esempio, la media) calcolata su un campione.

Intervallo di confidenza

È l'intervallo dei punteggi di un campione, definito da un limite superiore e un limite inferiore, entro i quali ricade, con una probabilità di almeno il 95%, il punteggio "vero" della popolazione da cui il campione è tratto.

Media (aritmetica)

È la più nota misura della tendenza centrale di una distribuzione di misure. Si calcola sommando tutte le misure e dividendo il risultato per il loro numero.

Percentile

In una distribuzione di misure ordinata in ordine crescente, il percentile è un indicatore di posizione e corrisponde al punteggio al di sotto del quale si trova una certa quota percentuale della distribuzione delle misure: ad esempio, il decimo percentile è il punteggio al di sotto del quale si trova il 10% più basso delle misure di una distribuzione.

Popolazione

È l'insieme delle unità elementari da cui un campione è tratto.

Quartili

Con il termine "quartili" si indicano quei percentili che suddividono in quattro quarti una distribuzione ordinata di misure: il primo quartile, o quartile inferiore, corrisponde al punteggio al di sotto del quale si trova il 25% dei punteggi di una distribuzione di misure ordinata in senso crescente, il secondo quartile (o mediana) è il punteggio sotto il quale si trova il 50% delle misure, e così via.

Variabilità

Con questo termine si indica la dispersione delle misure intorno al valore centrale della distribuzione.

Varianza

La varianza è una misura di dispersione che si calcola sommando le differenze, elevate al quadrato, di tutte le misure di una distribuzione dalla media e dividendole per il loro numero.

Significatività statistica

Con questa espressione si indica la possibilità di generalizzare una misura statistica, ottenuta su un campione, alla popolazione da cui il campione è tratto entro l'intervallo di confidenza stabilito.

© **INVALSI**

Via Ippolito Nievo, 35
00153 Roma